

SCHEDA N. 1 Correttore

1	Con il simbolo R 60 si identifica un elemento costruttivo che	136
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
c	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
2	In un luogo con affollamento dell'ambito servito maggiore di 1000 occupanti, la larghezza della via di esodo orizzontale deve essere maggiore o uguale a 1200 mm (1,2 m)	185
a	Si, a prescindere dal numero di vie di esodo disponibili	
b	No, la larghezza è definita dal progettista sulla base dell'affollamento e del numero di uscite	
c	Si, solo se in presenza di percorso di esodo unidirezionale (corridoio cieco)	
3	Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo	140
a	un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture EI adeguate senza alcuna comunicazione	
b	un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	
c	Un compartimento dove è vietato fumare	
4	Con "carico di incendio" intendiamo:	152
a	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m ²	
c	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano (MJ/m ²), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
5	Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco	131
a	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
c	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	
6	Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori	201
a	Si,	
b	No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazione	
c	No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)	
7	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, le modalità di esodo da un'opera di costruzione possono essere diverse	164
a	Si, esodo simultaneo, esodo per fasi, esodo orizzontale progressivo ovvero protezione sul posto	
b	No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarsi obbligatoriamente tutti verso un luogo sicuro	
c	No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarsi obbligatoriamente tutti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente	

8	Durante un incendio si possono avere difficoltà respiratorie a causa	289
a	della riduzione del tasso di azoto nell'aria	
b	della riduzione del tasso di ossigeno nell'aria	
c	della presenza di idrogeno nell'aria.	
9	Un estintore è caratterizzato dall'agente estinguente che contiene	224
a	Sì, e si dividono in: a polvere, ad anidride carbonica, ad acqua e agenti estinguenti a base d'acqua (schiuma) ed a "clean agent")	
b	No, gli estintori nei luoghi di lavoro possono essere solo a polvere	
c	No, gli estintori nei luoghi di lavoro possono essere solo ad anidride carbonica	
10	In un compartimento di classe 120 di resistenza a fuoco una porta deve avere resistenza a fuoco pari a	290
a	la metà di quella della struttura attraversata	
b	il doppio di quella della struttura attraversata	
c	uguale a quella della struttura attraversata	
11	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) si divide nei due aspetti: gestione della sicurezza antincendio in esercizio e gestione della sicurezza antincendio in emergenza	257
a	Sì	
b	No, solo gestione della sicurezza antincendio in esercizio	
c	No, solo gestione della sicurezza antincendio in emergenza	
12	Con il termine "rischio di incendio" intendiamo	65
a	la probabilità che l'evento incendio si verifichi (frequenza) e l'entità dei danni sulle persone e i beni presenti negli ambienti considerati conseguenti al verificarsi dell'evento (magnitudo)	
b	La proprietà o la qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure metodologie e pratiche del lavoro o di utilizzo di un ambiente", "potenzialmente capaci di causare un incendio"	
c	Nessuna delle definizioni riportate negli altri punti	
13	I combustibili gassosi sono:	35
a	quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).	
b	I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose	
c	quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).	
14	Il controllo e la manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio (es: impianti elettrici, adduzione gas, impianti termici, ecc)	92
a	rientrano fra le azioni necessarie per prevenire l'insorgere di incendi	
b	sono misure gestionali che non incidono sulla probabilità di accadimento di un incendio	
c	Il controllo e la manutenzione non rientrano fra le attività finalizzate alla sicurezza antincendio	
15	I liquidi di categoria "A" sono	31
a	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
c	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	

SCHEDA N. 2 Correttore

1	Nello spegnimento di un incendio, i gas inerti, come Azoto e Argon, agiscono per:	53
a	raffreddamento	
b	soffocamento	
c	inibizione chimica	
2	L'impiego dell'acqua come agente estinguente può essere sconsigliato in caso di ambienti con presenza di apparecchiature delicate e documenti a causa del danno che potrebbe derivarne per gli stessi	58
a	No, l'importante è provare a spegnere sempre e comunque il principio di incendio	
b	Sì, però solo nei luoghi di lavoro classificati a basso rischio di incendio	
c	Sì	
3	Il Piano di Emergenza che il Datore di Lavoro redige ai sensi del Dlgs 81/2008 è	264
a	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base della valutazione del rischio incendio nonché in risposta ad altri eventuali eventi emergenziali credibili (es terremoto, ...)	
b	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base dell'esperienza del Datore di Lavoro	
c	L'organizzazione della risposta all'emergenza mediante la redazione delle procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro	
4	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di con segnale di salvataggio e soccorso intendiamo	103
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
5	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di limitare i danni agli impianti di servizio o di processo ed al contenuto dell'ambito protetto	208
a	Sì, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
6	Il sistema di esodo (vie di esodo verticali, orizzontali, ...) sono	73
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
7	Il comburente è:	7
a	una sostanza che a contatto con altre sostanze combustibili provoca una reazione endotermica	
b	una sostanza che a contatto con altre sostanze combustibili provoca una reazione esotermica	
c	una sostanza che a contatto con altre sostanze comburenti provoca una reazione esotermica	

8	Le sostanze estinguenti che intervengono sul processo di combustione, nel loro impiego possono mettere in atto le seguenti azioni di spegnimento	213
a	Solo effetti di soffocamento e raffreddamento	
b	Solo effetti di diluizione e inibizione chimica (anticatalisi)	
c	Tutti e quattro gli effetti elencati negli altri punti	
9	Con il simbolo REI 60 si identifica un elemento costruttivo che	134
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
c	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
10	Si definisce combustione	1
a	qualunque reazione chimica nella quale alcune sostanze (reagenti) si trasformano in altre (prodotti)	
b	la trasformazione che un materiale subisce nella sua forma, senza che venga alterata la sua natura chimica	
c	qualunque reazione chimica nella quale un combustibile reagisce con un comburente (ossigeno) dando luogo a sviluppo di calore, fiamma e luce, gas e fumo	
11	Con il termine "filtro" intendiamo	139
a	parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI, ...)	
b	Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile	
c	spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano	
12	Gli eventuali corridoi ciechi presenti in un luogo di lavoro devono essere di lunghezza limitata, in funzione del rischio di incendio dell'attività	184
a	Sì, a seconda del profilo di rischio dell'attività, le lunghezze possono avere valori massimi fra 10 e 45 metri	
b	No, le lunghezze devono essere limitate solo in presenza di elevati affollamenti	
c	No, le lunghezze delle vie di esodo, compresi i corridoi ciechi, possono essere di qualunque valore a prescindere dal rischio dell'attività	
13	Nei luoghi di lavoro, in conformità alle disposizioni dettate dal Dlgs 81/2008, è sempre obbligatorio per il Datore di Lavoro adottare idonee misure per prevenire gli incendi e tutelare l'incolumità delle persone	68
a	No, si attuano solo se a seguito di specifica valutazione del rischio incendio il luogo di lavoro non risulta a rischio di incendio basso	
b	No, solo per i luoghi di lavoro che sono contemporaneamente attività soggette ai controlli dei vigili del fuoco	
c	Sì, nei luoghi di lavoro è sempre obbligatorio adottare sempre misure per prevenire gli incendi	
14	Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di	294
a	spegnimento dell'incendio	
b	inertizzazione preventiva dell'ambiente	
c	segnalazione acustica dell'incendio	
15	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	121
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di un "estintore"	
c	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di estintori sull'incendio	

SCHEDA N. 3 Correttore

1	Per i combustibili liquidi, la reazione di combustione, in presenza di innesco, si genera quando:	29
a	il liquido emette una quantità di vapori sufficienti, opportunamente miscelati con l'aria	
b	Il liquido a una bassa temperatura di combustione o accensione	
c	Il liquido non è chiuso in un contenitore metallico	
2	IL controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio è parte integrante e fondamentale della gestione della sicurezza antincendio (GSA) organizzata dal datore di lavoro	263
a	No, il mantenimento nel tempo del funzionamento e dell'efficacia degli impianti e attrezzature antincendio è garantito da una buona progettazione e una corretta installazione	
b	Sì, è fondamentale per garantire nel tempo il funzionamento e l'efficacia degli impianti e attrezzature antincendio	
c	No, IL controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio non rientrano fra le attività di gestione della sicurezza antincendio	
3	Le porte EI "tagliafuoco" sono	74
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
4	Il datore di lavoro, oltre alla predisposizione del sistema d'esodo, nel piano di emergenza deve predisporre le procedure per consentire l'evacuazione dell'attività	275
a	Sì,	
b	No, è sufficiente che il datore di lavoro identifichi le vie di esodo con idonea segnaletica di sicurezza	
c	No, è sufficiente che il datore di lavoro indichi le vie di esodo nelle planimetrie apposte nell'attività	
5	Gli incendi di Classe A, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	13
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
c	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
6	Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri	189
a	Sì, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti	
b	No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio	
c	Sì, solo se in presenza di elevati affollamenti	
7	L'anidride carbonica, che si può sviluppare durante gli incendi in ambienti chiusi:	89
a	È una sostanza tossica per il sangue che impedisce all'ossigeno di raggiungere le cellule dell'organismo	
b	E' un gas asfissiante che, pur non producendo effetti tossici sull'organismo, può essere pericolosa perché si sostituisce all'ossigeno nell'aria	
c	E' un gas che non comporta mai rischi per le persone	

8	Le superfici dei percorsi individuati come vie di esodo (corridoi, scale, androni, ...) devono garantire specifici requisiti	172
a	Si, non devono essere sdrucciolevoli, né presentare avvallamenti o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
b	No, è sufficiente che i percorsi di esodo adducono all'esterno, a prescindere dalle caratteristiche delle superfici	
c	No, è sufficiente che siano in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
9	In un luogo di lavoro, per mantenere nel tempo il livello di sicurezza antincendio realizzato, è necessario organizzare un adeguato controllo degli ambienti (verificare che i percorsi di esodo siano sempre fruibili e liberi da ostacoli, verificare il funzionamento dei dispositivi di apertura delle porte, ecc)	97
a	Si, la verifica delle condizioni di esercizio stabilite nella progettazione della sicurezza è fondamentale ai fini della mitigazione del rischio incendio	
b	No, il controllo degli ambienti di lavoro non influisce sulla sicurezza antincendio dell'attività	
c	No, il datore di lavoro ha solo l'obbligo di fare manutenzione agli impianti e alle attrezzature antincendio	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", le forme e i colori utilizzati per i cartelli di sicurezza da impiegare nei luoghi di lavoro	104
a	Sono puntualmente definiti nel DLgs 81/2008 in funzione del loro oggetto specifico e delle indicazioni fornite (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio)	
b	Sono scelti dal Datore di Lavoro	
c	Sono scelti dal professionista incaricato della valutazione del rischio	
11	Gli estintori di classe A devono essere installati in modo da non superare le massime distanza di raggiungimento indicate nelle norme di prevenzione incendi	230
a	Si, le massime distanze di installazione variano fra i 20 e 40 metri in funzione del rischio di incendio al quale sono esposte le persone (Rvita)	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono presenti gli addetti	
c	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
12	Le schiume sono molto efficaci	62
a	Su incendio che coinvolgono combustibili solidi e liquidi infiammabili	
b	Su incendi che coinvolgono sostanze gassose	
c	Su incendi di classe D	
13	In un ambiente con presenza di gas o vapori più pesanti dell'aria le aperture di ventilazione devono essere disposte	285
a	sul tetto	
b	a filo pavimento	
c	a filo soffitto	
14	I principali effetti sull'uomo sono determinati dai prodotti della combustione, ovvero	86
a	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria), azione tossica dei gas, riduzione della visibilità per il fumo e azione termica del calore prodotto	
b	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria) e azione tossica dei gas	
c	riduzione della visibilità per il fumo e azione termica del calore prodotto	
15	Il "limite inferiore di infiammabilità" di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme):	24
a	rappresenta la minima concentrazione di comburente, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
b	rappresenta la minima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
c	rappresenta la massima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	

SCHEDA N. 4 Correttore

1	Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche	226
a	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se superano la "prova dielettrica" prevista dalla norma sugli estintori UNI 31 -7	
b	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro	
c	No, mai	
2	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al soffocamento, che consiste	10
a	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
c	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;	
3	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore	206
a	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
4	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo rosso sono	118
a	Segnali per le attrezzature antincendio	
b	Segnali di divieto	
c	segnali di salvataggio	
5	Al fine di realizzare una compartimentazione efficace è fondamentale che le chiusure d'ambito orizzontali e verticali costituiscano una barriera continua ed uniforme contro la propagazione degli effetti dell'incendio	144
a	No, eventuali discontinuità, grandi o piccole, (attraversamenti di impianti tecnologici o di processo, canalizzazioni, ecc) non invalidano le proprietà di compartimentazione delle chiusure di ambito	
b	La continuità delle chiusure di ambito orizzontali e verticali sono fondamentali per garantire una effettiva ed efficace compartimentazione; pertanto, la loro realizzazione deve essere particolarmente accurata (giunzioni, serrande tagliafuoco, ecc)	
c	Si, ma solo in caso di attività utilizzate prevalentemente da persone classificabili di tipo C, D ed E ai fini del Rvita	
6	I principi di azione di spegnimento degli estinguenti (soffocamento, raffreddamento) sono gli stessi per tutte le sostanze che si possono utilizzare	49
a	No, ciascuna sostanza, generalmente, è in grado di esercitare in modo efficace alcune specifiche azione di spegnimento	
b	Si, ogni sostanza agisce esercitando tutte le azioni di spegnimento allo stesso modo	
c	No, ciascuna sostanza è in grado di esercitare solo un'azione di spegnimento	
7	La pulizia dei luoghi ed il mantenimento dell'ordine sono	90
a	Misure preventive, in quanto concorrono alla riduzione della probabilità di innesco di incendi e alla velocità di crescita dei focolari	
b	Misure protettive, in quanto concorrono alla riduzione dei possibili danni conseguenti l'incendio	
c	Misure gestionali che non concorrono alla riduzione dei rischi di incendio	

8	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo		178
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo		
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori		
c	Via di esodo		
9	Le misure di protezione attiva sono		70
a	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di esplicitare l'azione protettiva senza richiedere alcuna azione (impiantistica o umana)		
b	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)		
c	tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si inneschi un incendio		
10	Nell'ambito della sicurezza antincendio, il rischio per la salvaguardia dell'incolumità delle persone è caratterizzato		76
a	dalla caratteristica prevalente degli occupanti (δ_{occ}) e dalla velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio ($\delta\alpha$),		
b	Solo dalla velocità di crescita dell'incendio ($\delta\alpha$),		
c	Solo dalle caratteristiche degli occupanti (δ_{occ})		
11	La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione e protezione dai rischi di incendio		99
a	una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale		
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento		
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo		
12	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto IRAI (rilevazione e allarme incendio), per consentire a tutti gli occupanti, anche a quelli che impiegano ausili di movimento, di inviare l'allarme d'incendio		196
a	dovrebbero essere collocati ad una quota pari a circa 110 cm dal piano di calpestio.		
b	dovrebbero essere collocati negli eventuali spazi calmi, se previsti.		
c	dovrebbero essere collocati ad una quota non superiore di 50 cm dal piano di calpestio.		
13	La mitigazione del "rischio di incendio" è possibile attraverso una adeguata progettazione e realizzazione di misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte ...) e di protezione (es: installazione estintori, idranti, ...)		66
a	di misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)		
b	di misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte ...), di protezione (es: installazione estintori, idranti, ...) e di misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)		
c	di misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte ...), di protezione (es: installazione estintori, idranti, ...) e di misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)		
14	Le polveri utilizzate come agenti estinguenti sono sempre idonee per qualunque classe di incendio (A, B, D)		59
a	No, a seconda della tipologia assumono comportamenti notevolmente diversi, alcune sono adatte per fuochi di classe A e B altre sono idonee per i fuochi di classe D		
b	No, le polveri sono efficaci solo per i fuochi di classe A		
c	Si		
15	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello		110
a	È un cartello di avvertimento, che segnala la presenza di sostanze infiammabili		
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di sostanze infiammabili		
c	E' un cartello di divieto, che segnala un vieta l'uso di sostanze infiammabili		

SCHEDA N. 5 Correttore

1	La progettazione e realizzazione a regola d'arte degli impianti tecnologici e di servizio (impianti elettrici, gas, riscaldamento, ecc) può essere considerata una misura di prevenzione degli incendi	96
a	Si, perché la progettazione e realizzazione deve essere effettuata in modo da limitare la probabilità di costituire causa di incendio ed esplosione	
b	No, poiché la progettazione e realizzazione ha come obiettivo quello di limitare solo la propagazione di un incendio	
c	La progettazione e realizzazione di impianti tecnologici e di servizio non influisce sul rischio incendio dell'attività lavorativa	
2	Le classi di reazione al fuoco A1, A2, B, C, D, E ed F	126
a	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali	
b	Esprimono le classi europee di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione	
c	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	
3	La carica degli estintori portatili utilizzabili in ambienti accessibili al pubblico	223
a	Non può essere superiore a 6 kg o 6 litri	
b	Può essere di qualunque peso, anche superiore a 6 kg	
c	Può essere di qualunque peso, anche superiore a 20 kg	
4	Le schiume hanno le stesse limitazioni di impiego dell'acqua	61
a	Si, essendo l'acqua un componente essenziale della schiuma estinguente	
b	No, essendo un aggregato di bolle di gas non ha limitazioni di impiego	
c	Si, ma solo per le attività che non possono essere classificate a basso rischio di incendio	
5	Uno "spazio a cielo libero" può essere qualificato come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo	170
a	Si, se è collegato ad una pubblica via in ogni condizione di incendio e nel quale siano garantita la protezione delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli occupanti che lo impiegano nell'esodo	
b	No, mai	
c	Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via	
6	Gli estintori sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	220
a	Si, e si distinguono in relazione al peso complessivo in "estintori portatili" ed "estintori carrellati"	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
c	Si, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg, cosiddetti estintori portatili	
7	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), possono essere di tipo naturale (SENC) o forzato (SEFFC).	210
a	Si,	
b	No, solo di tipo naturale (SENC)	
c	No, solo di tipo forzato (SEFFC)	

8	La scelta dell'agente estinguente:	55
a	Dipende dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente, dalle dimensioni del fuoco prevedibile e dalla natura dei prodotti combustibili	
b	Dipende solo dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente	
c	È effettuata dal Datore di Lavoro, sulla base del suo giudizio esperto	
9	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto IRAI (rilevazione e allarme incendio)	194
a	devono essere raggiungibili mediante percorsi compresi tra i 15 e i 30 m, individuati in relazione al rischio incendio	
b	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	
c	devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	
10	Le schiume sono agenti estinguenti	60
a	costituito da una miscela di acqua, liquido schiumogeno e aria (o altro gas inerte)	
b	costituite da sostanze liquide che vengono sversate direttamente sul materiale in combustione	
c	Costituite da sostanze liquide che quando vengono utilizzate si trasformano in gas inerti	
11	Gli incendi di Classe D, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	16
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio, fosforo, sodio, titanio, alluminio, carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	
c	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	
12	Gli incendi, in relazione allo stato chimico-fisico dei materiali combustibili, si distinguono in classi:	12
a	Sì, in cinque classi: A, B, C, D ed F	
b	Sì, in tre classi: A, B e C	
c	No, si distinguono in categorie: 1, 2, 3, 4 e 5	
13	Gli autorespiratori a ciclo aperto dispongono di bombole contenenti:	281
a	Ossigeno puro	
b	Aria compressa	
c	Aria ed ossigeno	
14	Lo smaltimento di fumo e calore di emergenza verso l'esterno di un edificio può essere realizzato per mezzo di aperture già ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es. finestre, lucernari, porte, ...)	199
a	Sì	
b	No, solo attraverso sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF)	
c	No, solo attraverso specifici sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
15	Gli incendi di Classe F, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	17
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio, fosforo, sodio, titanio, alluminio, carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	
c	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	

SCHEDA N. 6 Correttore

1	La prestazione di un estintore, cioè la “grandezza dell’incendio” che è in grado di estinguere	219
a	È determinata sperimentalmente e in funzione della classe dell’incendio è indicata con un codice composto da lettere e numeri (es 13 A – 89 B)	
b	Dipende dall’abilità dell’utente	
c	È stabilita dal datore di lavoro sulla base della propria esperienza	
2	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto “Testo Unico Sicurezza Lavoratori”, il seguente cartello	119
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	
b	È un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l’ubicazione di una lancia antincendio “naspo”	
c	È un cartello di divieto, che vieta l’uso di acqua sull’incendio	
3	Nell’evoluzione di un incendio la fase propagazione	83
a	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell’energia di irraggiamento	
b	È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato alla propagazione delle fiamme a tutto il volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità di combustione	
c	È caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d’incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
4	La tubazione semirigida dei “naspi DN 25 (φ = 25 mm)” ha una lunghezza massima di	241
a	50 metri	
b	30 metri	
c	10 metri	
5	Ai fini dell’identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	177
		
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
c	Via di esodo	
6	Ai fini dell’identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	179
		
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
c	Via di esodo verso spazio calmo	
7	Si ha calore per attrito:	40
a	quando si ha sfregamento tra due materiali.	
b	quando il calore d’innesco avviene nelle forme della convezione, conduzione e irraggiamento termico	
c	quando una fiamma, una scintilla o altro materiale incandescente entra in contatto con un materiale combustibile in presenza di ossigeno	

8	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello		109
a	È un cartello di avvertimento, che segnala un pericolo generico		
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive un pericolo generico		
c	E' un cartello di divieto, che segnala un divieto generico		
9	La velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio ($\delta\alpha$), fattore necessario per caratterizzare il rischio per la salvaguarda dell'incolumità delle persone		78
a	Rappresenta la velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio, riferita al tempo $t\alpha$ in secondi impiegato dalla potenza termica per raggiungere il valore di 1000 kW		
b	È la velocità di combustione del materiale m_c [kg/s]		
c	La velocità di crescita dell'incendio non è un fattore importante per la valutazione del rischio al quale sono esposte le persone		
10	I liquidi di categoria "C" sono		33
a	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C		
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C		
c	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C		
11	Il sistema d'esodo in un'attività lavorativa, al fine di limitare la probabilità che agli occupanti sia impedita l'evacuazione dall'incendio, il numero minimo di vie d'esodo e uscite indipendenti da ciascun locale deve essere specificamente progettato		182
a	Si, in funzione del rischio di incendio e dell'affollamento		
b	Si, in funzione del rischio di incendio		
c	No, è sufficiente che ci siano almeno due uscite da ogni compartimento per garantire un corretto ed efficace esodo		
12	Le classi di reazione al fuoco 1 IM, 2 IM e 3 IM		124
a	Esprimono la classificazione alla reazione al fuoco dei mobili imbottiti		
b	Esprimono la classificazione alla reazione al fuoco dei prodotti da costruzione		
c	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale		
13	Ai fini della mitigazione del rischio incendio, è sempre necessario, in relazione al rischio valutato, progettare soluzioni tecniche che agevolino l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco		248
a	No, l'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco non rientra fra i requisiti da garantire al fine di minimizzare il rischio incendio e raggiungere gli obiettivi di sicurezza primaria della prevenzione incendi		
b	Si, l'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco rientra fra i requisiti da garantire al fine di minimizzare il rischio incendio e raggiungere gli obiettivi di sicurezza primaria della prevenzione incendi		
c	No, le misure finalizzate all'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco non si progettano con l'applicazione del "Codice" ma concordandole con il locale Comando VVF		
14	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro		269
a	deve essere basato su chiare istruzioni scritte relative alle modalità di risposta all'incendio e includere anche una o più planimetrie descrittive dei luoghi e riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio		
b	deve essere basato solo su chiare istruzioni scritte relative alle modalità di risposta all'incendio		
c	È composto solo da planimetrie descrittive dei luoghi e riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio		
15	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato		229
a	Si, pertanto devono essere collocati in posizione facilmente visibile e raggiungibile, lungo i percorsi d'esodo in prossimità delle uscite dei locali, di piano o finali, ed in prossimità delle aree a rischio specifico		
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono presenti gli addetti		

SCHEDA N. 7 Correttore

1	In un sistema di esodo sono consentite larghezze minime delle vie di esodo verticali maggiori o uguali a 900 mm (90 cm)	188
a	Si, a condizione che l'affollamento dell'ambito servito non sia molto elevato, massimo 300 occupanti	
b	No, mai, le vie di esodo devono essere sempre almeno uguali o maggiori di 1,20 m, a prescindere dall'affollamento	
c	Si, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi	
2	Con il termine "campo di infiammabilità" intendiamo:	26
a	L'intervallo di concentrazione "miscela aria – combustibile" compreso fra il limite inferiore di infiammabilità ed il limite superiore, caratteristici per ciascuna sostanza	
b	L'intervallo di temperature in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende	
c	L'intervallo di temperature in corrispondenza della quale un liquido combustibile o un gas si innescano	
3	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	116
		
a	È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra	
b	E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra	
c	E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta	
4	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra la pronta disponibilità di agenti estinguenti	250
a	Si, ed è attuabile nei seguenti modi: rete idranti con protezione interna o, in alternativa, per attività a più piani fuori terra, tramite colonna a secco e rete idranti con protezione esterna o presenza di almeno un idrante, derivato dalla rete interna oppure collegato alla rete pubblica, raggiungibile con un percorso massimo di 500 m dai confini dell'attività	
b	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno sui loro mezzi gli agenti estinguenti sufficienti a fronteggiare tempestivamente ed efficacemente qualunque tipo di incendio	
c	No, la pronta disponibilità di agenti estinguenti non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
5	la finalità della misura Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA)	256
a	È di garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio	
b	E' di garantire nel tempo un adeguato livello di manutenzione delle attrezzature e impianti antincendio	
c	E' di garantire nel tempo una adeguato livello di affidabilità degli impianti di protezione attiva a disponibilità superiore	
6	La Capacità di Compartimentazione rappresenta	137
a	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, un sufficiente isolamento termico (I) ed una sufficiente tenuta ai fumi e ai gas caldi della combustione (E), nonché tutte le altre eventuali prestazioni se richieste	
b	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, un sufficiente isolamento termico (I)	
c	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, una sufficiente tenuta ai fumi e ai gas caldi della combustione (E)	
7	L'ascensore di soccorso è	254
a	un ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito però di ulteriori protezioni, comandi e segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in caso di incendio	
b	un ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezzature di servizio antincendio ed eventualmente, per l'evacuazione di emergenza degli occupanti	
c	un ascensore protetto da impianti automatici di spegnimento	

8	Il Piano di Emergenza, redatto per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	265
a	Si, in generale: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza e soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
b	Si, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare ai VVF	
c	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	
9	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di prescrizione intendiamo	102
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	107
		
a	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco	
c	E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco	
11	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "corridoio cieco" intendiamo	163
a	Una porzione di via d'esodo da cui è possibile l'esodo in un'unica direzione	
b	Una porzione di via d'esodo nella quale non sono realizzate aperture di aerazione e illuminazione naturale	
c	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
12	Gli impianti di rivelazione incendio e segnalazione allarme incendio (IRAI) sono	192
a	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore, ...) e procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo, ...)	
b	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore, ...)	
c	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo, ...)	
13	La finalità della Compartimentazione è quella di	142
a	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti verso altre attività, afferenti ad altro responsabile dell'attività o di diversa tipologia, e all'interno della stessa attività	
b	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo all'interno della stessa attività	
c	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo verso altre attività, afferenti ad altro responsabile dell'attività o di diversa tipologia	
14	Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali	203
a	Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi	
b	No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione	
c	No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali	
15	I gas di combustione	44
a	è la quantità di aria necessaria per raggiungere la combustione completa di una determinata quantità di combustibile	
b	sono quei prodotti allo stato gassoso che si hanno prima della reazione di combustione	
	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando raggiungono	

SCHEDA N. 8 Correttore

1	Con il seguente segnale di sicurezza indichiamo		235
a	Il punto di installazione di un estintore portatile		
b	Il punto di installazione di un estintore carrellato		
c	Il locale del luogo di lavoro nel quale sono collocati tutti gli estintori per affrontare un principio di incendio		
2	La severità dell'incendio dipende		80
a	Dalla quantità e dalla tipologia dei materiali combustibili e dalla loro distribuzione		
b	Dalle caratteristiche di ventilazione degli ambienti e dalla geometria del luogo nel quale si verifica l'incendio		
c	Da tutti i fattori elencati negli altri due punti		
3	La porta "taglia fuoco" (porta EI) è		146
a	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra compartimenti adiacenti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio		
b	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra scala protetta e piani serviti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio		
c	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra la scala a prova di fumo e i piani serviti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio		
4	La porta "taglia fuoco" (porta EI), elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra compartimenti adiacenti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio		147
a	deve essere adeguatamente segnalata su entrambi i lati e oggetto di specifica attività di sorveglianza, controllo e manutenzione		
b	non deve essere segnalata né oggetto di specifica attività di sorveglianza, controllo e manutenzione		
c	deve essere sempre colorata di "rosso"		
5	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l'"esodo orizzontale progressivo" da un'opera di costruzione è		167
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.		
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco		
c	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro		
6	Una pubblica via può essere qualificata come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo		169
a	Non sempre, dipende dalla larghezza della via		
b	No, mai		
c	Sì, sempre		
7	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, deve contenere		266
a	le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio; le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti; le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo; le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali		
b	le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti		
c	le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo		

8	I presidi antincendio installati nei luoghi di lavoro per il controllo dell'incendio hanno come scopo	215
a	Tutti gli obiettivi indicati negli altri due punti	
b	la protezione nei confronti di un principio di incendio	
c	la protezione manuale o automatica, finalizzata all'inibizione o al controllo dell'incendio, e la protezione mediante completa estinzione di un incendio	
9	La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio"	236
a	sì, è un impianto fisso ad azionamento automatico	
b	sì, è un impianto fisso ad azionamento manuale	
c	no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio	
10	Con limiti di infiammabilità di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme) si intende:	23
a	la percentuale in volume di combustibile nella miscela aria – combustibile	
b	la percentuale in volume del comburente nella miscela aria-combustibile	
c	la temperatura in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende	
11	In caso di mancata presenza di uno degli elementi del "triangolo del fuoco" (combustibile, comburente e innesco/sorgente di calore)	4
a	La reazione di combustione (incendio) può avvenire lo stesso con percentuali elevate di ossigeno in aria	
b	La reazione di combustione (incendio) non ha luogo	
c	La reazione di combustione (incendio) può avvenire lo stesso se in presenza di un'adeguata quantità di materiale combustibile	
12	In funzione della temperatura di infiammabilità i liquidi combustibili	30
a	Vengono raggruppati in cinque classi: 1, 2, 3, 4 e 5	
b	Vengono raggruppati in cinque classi: A, B, C, D ed F	
c	Vengono raggruppati in tre categorie: A, B e C	
13	Il Sistema di Esodo è	158
a	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
b	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini il crollo delle strutture	
c	Il percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
14	La misura antincendio "Rilevazione ed allarme" ha come obiettivo la sorveglianza degli ambiti di un'attività, rilevare precocemente un incendio e diffondere l'allarme al fine di	191
a	attivare le misure protettive (es. impianti automatici estinzione, ripristino della compartimentazione, evacuazione di fumi e calore, ...);	
b	attivare le misure gestionali (es. piano e procedure di emergenza e di esodo, ...) progettate e programmate in relazione all'incendio rivelato ed all'ambito ove tale principio di incendio si è sviluppato rispetto all'intera attività sorvegliata	
c	Attivare sia le misure protettive sia le misure gestionali indicate negli altri due punti	
15	Gli apparecchi erogatori utilizzati nelle reti idranti ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione, si dividono in:	239
a	idranti a muro di DN 50 ($\phi = 50$ mm) o naspi DN 30 ($\phi = 30$ mm)	
b	idranti a muro di DN 45 ($\phi = 45$ mm) o naspi di DN 25 ($\phi = 25$ mm)	
c	Nelle reti idranti ordinarie si utilizzano esclusivamente idranti a muro DN 45($\phi = 45$ mm)	

SCHEDA N. 9 Correttore

1	Immagazzinando combustibili che sviluppano vapori più pesanti dell'aria il pericolo è maggiore:	284
a	in locali sotterranei	
b	in locali al piano terra	
c	in locali sopraelevati	
2	Un impianto automatico a pioggia sprinkler	243
a	Serve ad estinguere definitivamente l'incendio, anche se si è diffuso all'intero locale servito	
b	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza e controllandolo in modo che l'estinzione possa essere completata con altri mezzi, oppure estinguendolo nello stadio iniziale	
c	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza	
3	Con il seguente segnale di sicurezza indichiamo 	234
a	Il punto di installazione di un estintore portatile	
b	Il punto di installazione di un estintore carrellato	
c	Il locale del luogo di lavoro nel quale sono collocati tutti gli estintori per affrontare un principio di incendio	
4	La gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività (cantieri)	93
a	rientrano fra le azioni necessarie per prevenire l'insorgere di incendi	
b	sono misure gestionali che non incidono sulla probabilità di accadimento di un incendio	
c	La pianificazione e gestione dei lavori all'interno dei luoghi di lavoro non rientrano fra le attività finalizzate alla sicurezza antincendio	
5	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, la "protezione sul posto" è	168
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
c	modalità di esodo che prevede la protezione degli occupanti nell'ambito in cui si trovano	
6	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di avvertimento intendiamo	101
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
7	Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento	85
a	Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo	
b	È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua	
c	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	

8	Le vie di esodo sono una misura di	291
a	Protezione attiva	
b	Prevenzione	
c	Protezione passiva	
9	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto IRAI (rilevazione e allarme incendio)	195
a	devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili	
b	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	
c	devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	
10	Con il simbolo I, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco	133
a	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
c	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	
11	Gli incendi di Classe C, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	15
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
c	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
12	Nel caso di un dardo di fuoco originato da una fuga di gas da una tubazione o da una flangia si procede immediatamente	286
a	all'intercettazione della fuga di gas	
b	allo spegnimento con acqua	
c	allo spegnimento con schiuma	
13	Gli addetti al servizio antincendio, in condizione di emergenza (gestione sicurezza antincendio – GSA - in emergenza)	262
a	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio	
b	Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio	
c	Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)	
14	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono	108
a	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
c	segnali di divieto	
15	Le sostanze estinguenti normalmente utilizzate sono	50
a	Solo l'acqua, la schiuma e le polveri	
b	Solo i gas inerti (Ar, N, CO2)	
c	Tutte le sostanze elencate negli altri punti possono essere utilizzate come agenti estinguenti	

SCHEDA N. 10 Correttore

1	I lavoratori e gli addetti antincendio che individuano prontamente un'emergenza incendio in atto devono	273
a	dare l'allarme secondo le indicazioni del piano di emergenza evitando di trasmettere stato di agitazione agli altri occupanti	
b	dare l'allarme in qualunque modo per avvisare tutti	
c	dare l'allarme al Datore di Lavoro che deciderà cosa fare	
2	La tubazione flessibile degli "idranti a muro DN 45 ($\phi = 45$ mm)" è in genere lunga	240
a	50 metri	
b	20 metri	
c	10 metri	
3	Un impianto automatico a diluvio	245
a	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza e controllandolo in modo che l'estinzione possa essere completata con altri mezzi, oppure estinguendolo nello stadio iniziale	
b	è un sistema fisso di protezione antincendio che inonda totalmente l'area con acqua sotto pressione, attraverso un sistema di tubazioni e di erogatori sprinkler privi del tappo e dell'elemento termosensibile	
c	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza	
4	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) in esercizio deve comprendere	258
a	Tutte le azioni previste negli altre due punti	
b	L'adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive, l'apposizione della segnaletica di sicurezza (divieti, avvertimenti, evacuazione,...), la verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio e la compilazione registro dei controlli	
c	La preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite piano di emergenza, formazione e addestramento degli addetti alla gestione dell'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche e la gestione delle condizioni di maggior rischio (lavori di manutenzione, rischi di interferenza, disattivazione di impianti o sistemi di sicurezza, impiego temporaneo di sostanze o lavorazioni pericolose.....).	
5	I combustibili gassosi, in relazione alla densità relativa all'aria, sono classificati gas pesanti:	36
a	se la densità relativa all'aria è minore di 0.8 (es. metano,ecc.).	
b	se la densità relativa all'aria è maggiore di 0.8 (es. GPL, acetilene,ecc.).	
c	se la densità relativa all'aria è maggiore di 1.0	
6	La temperatura di accensione	27
a	rappresenta la minima temperatura alla quale un combustibile liquido sviluppa vapori in quantità tale da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, brucia spontaneamente	
b	Rappresenta la temperatura in corrispondenza della quale un liquido va in ebollizione	
c	rappresenta la minima temperatura alla quale una sostanza combustibile (solida, liquida o gassosa), in presenza di aria inizia a bruciare spontaneamente in modo continuo senza necessità di innesco o di energia dall'esterno	
7	I sistemi automatici di inibizione, controllo o estinzione dell'incendio adottati nella misura "controllo dell'incendio" possono erogare diversa tipologia di agenti estinguenti (acqua, gas, polvere ...)	242
a	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo acqua (impianti sprinkler o diluvio)	
b	Sì, in relazione alla classe dell'incendio e al rischio di incendio presente nell'attività	
c	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo agenti estinguenti di tipo gassoso	

8	Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza	283
a	Emette fumi	
b	Reagisce con altre sostanze	
c	È più facilmente infiammabile in presenza di innesco	
9	Nello spegnimento di un incendio, l'anidride carbonica (CO ₂), agisce per:	54
a	soffocamento	
b	soffocamento e raffreddamento	
c	inibizione chimica	
10	I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi costituiscono un vincolo d'esercizio per le attività da svolgere all'interno della costruzione	156
a	No, la progettazione della resistenza al fuoco non è influenzata dai valori assunti dal carico di incendio specifico di progetto	
b	No, in generale, la gestione delle condizioni previste in fase di progetto non influisce sulla sicurezza antincendio	
c	Sì, il mantenimento delle condizioni che hanno determinato il valore del carico di incendio specifico di progetto è un obbligo di esercizio per le attività che vengono svolte nella costruzione	
11	Per consentire a tutti gli occupanti di impiegare gli estintori per rispondere immediatamente ad un principio di incendio le impugnature dei presidi manuali dovrebbero essere collocate	232
a	ad una quota pari a circa 110 cm dal piano di calpestio	
b	ad una quota pari a circa 50 cm dal piano di calpestio	
c	ad una quota non superiore a 200 cm dal piano di calpestio	
12	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	117
		
a	È un cartello di avvertimento, che avvisa dove è il punto di raccolta	
b	È un cartello di salvataggio, che indica il punto di raccolta	
c	È un cartello di salvataggio, che indica che al centro dell'ambiente in cui è collocato siamo al sicuro	
13	Gli estintori portatili sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche	225
a	Sì, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se l'agente estinguente è privo di conducibilità elettrica (es: polvere, anidride carbonica)	
b	Sì, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro a prescindere dalla sostanza estinguente	
c	No, mai	
14	I lavoratori, in caso di emergenza incendio	274
a	Devono seguire le indicazioni del piano di emergenza redatte dal Datore di Lavoro	
b	Intervenire nel luogo interessato cercando di spegnere in ogni modo l'incendio	
c	Devono allontanarsi dal luogo di lavoro, il più velocemente possibile e con qualunque modalità	
15	Le sostanze estinguenti gassose sono ugualmente efficaci per tutte le classi di incendio	63
a	Sì,	
b	No, sono generalmente molto efficaci su incendi di liquidi e gas infiammabili o, non essendo conduttrici, incendi che coinvolgono apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione	
c	No, sono generalmente molto efficaci solo su incendi di materiali organici	

SCHEDA N. 11 Correttore

1	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC)	205
a	creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
2	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "rotonda", con pittogramma bianco su fondo azzurro sono	112
a	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
c	segnali di divieto	
3	Nell'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono	277
a	Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti	
b	sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili, ...) fino al raggiungimento del punto di raccolta	
c	riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza	
4	La finalità della Resistenza al fuoco è	129
a	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per un tempo minimo necessario al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza di prevenzione incendi	
b	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per tutta la durata dell'incendio	
c	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, il tempo sufficiente a garantire l'esodo delle persone	
5	L'adozione di istruzioni e segnaletiche contenenti i divieti e le precauzioni da osservare	95
a	è una misura di prevenzione incendi	
b	è una misura di protezione incendi	
c	Non è una misura che contribuisce alla mitigazione del rischio incendio	
6	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	114
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per gli le mani	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di usare i guanti protettivi	
c	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di guanti protettivi	
7	Il Datore di Lavoro, nel predisporre il piano di emergenza, deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali,	279
a	Sì, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).	
b	No, non è necessario è sufficiente incaricare gli addetti antincendio che provvederanno in base alla loro formazione ed esperienza a gestire le persone con esigenze speciali	
c	No, è sufficiente comunicare durante la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco l'eventuale presenza di persone con esigenze speciali	

8	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato e la loro posizione deve essere sempre segnalata con opportuni segnali di sicurezza	233
a	Si, in particolare la segnaletica dovrà indicare la tipologia di estintore (portatile o carrellato)	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio non è necessario segnalarli	
c	No, è sufficiente che siano indicati nella planimetria affissa nei locali del luogo di lavoro	
9	Nello spegnimento di un incendio, le polveri, agiscono per:	52
a	raffreddamento e soffocamento	
b	inibizione chimica	
c	tutti i parametri indicati negli altri due punti	
10	Con il termine "compartimento" intendiamo	138
a	parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI, ...)	
b	parte dell'opera da costruzione nella quale la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio sia resa trascurabile	
c	spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano	
11	Nello spegnimento di un incendio, l'acqua, agisce per:	51
a	raffreddamento e soffocamento	
b	Solo soffocamento	
c	inibizione chimica	
12	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore di tipo naturale (SENFEC)	211
a	prevedono la realizzazione di evacuatori ad apertura automatica in grado di mantenere uno strato libero da fumo fino ad una altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	
b	prevedono l'attivazione di estrattori meccanici in grado di mantenere uno strato libero da fumo fino ad una altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	
c	prevedono l'apertura automatica delle aperture ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es. finestre, lucernari, porte, ...)	
13	La finalità della misura Esodo (S.4) è quella di	157
a	assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
b	assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro autonomamente prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
c	assicurare che gli occupanti dell'attività possano permanere al sicuro prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
14	L'interposizione di un'adeguata distanza di separazione "d" in spazio a cielo libero fra edifici adiacenti ovvero fra edifici e depositi esterni di materiale combustibile, opportunamente valutata sulla base delle indicazioni fornite dalle regole di prevenzione incendi, consente di limitare la propagazione dell'incendio.	149
a	Si, un'adeguata distanza di separazione consente di limitare l'irraggiamento, al di sotto di valori critici, fra il compartimento interessato dall'incendio e altri compartimenti o materiali combustibili in deposito	
b	No, non è necessario valutare tali distanze, qualunque spazio a cielo libero consente di garantire la limitazione della propagazione dell'incendio	
c	No, solo strutture o elementi tagliafuoco (REI, EI ...) consente di limitare la propagazione dell'incendio	
15	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	106
a	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di usare fiamme libere	
b	È un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare fiamme libere	



SCHEDA N. 12 Correttore

1	Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:	22
a	È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità	
b	È più pericoloso se ha alte temperature di infiammabilità	
c	La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipende dalla temperatura di infiammabilità	
2	A seguito di una reazione di combustione si ha produzione di	43
a	gas e fumi	
b	calore, fiamme, gas e fumi	
c	calore, fiamme e vapore acqueo	
3	La compartimentazione è realizzata mediante	143
a	Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo	
b	interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	
c	Entrambe le modalità indicate negli altri due punti	
4	Nell'evoluzione di un incendio la fase iniziale o di ignizione di un incendio	82
a	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
b	È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato alla propagazione delle fiamme a tutto il volume disponibile brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità di combustione	
c	è caratterizzata da un focolaio d'incendio che interessa zone limitate dell'ambiente	
5	Le porte ad apertura manuale installate lungo le vie di esodo, in condizioni di elevata densità di affollamento, devono garantire specifici requisiti	174
a	Sì, al fine di consentire l'affidabile, immediata e semplice apertura delle porte, devono essere dotate di dispositivi di apertura a semplice spinta, disciplinati da specifiche normative	
b	No, è sufficiente che siano solo identificabili con specifica segnaletica	
c	No, è sufficiente che siano dotate di una maniglia funzionante	
6	Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati	272
a	Sì, in modo che i piani di emergenza delle singole attività siano coerenti fra loro	
b	No, è sufficiente che ogni datore di lavoro rediga il proprio piano di emergenza indipendente dagli altri piani	
c	No, poichè nello stesso edificio non possono mai coesistere più luoghi di lavoro facenti capo a titolari diversi	
7	I combustibili gassosi, in relazione alla densità relativa all'aria, sono classificati gas leggeri:	37
a	se la densità relativa all'aria è minore di 0.8 (es. metano, ecc.).	
b	se la densità relativa all'aria è maggiore di 0.8 (es. GPL, acetilene, ecc.).	
c	se la densità relativa all'aria è maggiore di 1.0	

8	Le misure di protezione passiva sono	71
a	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di esplicitare l'azione protettiva senza richiedere alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si inneschi un incendio	
9	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere	8
a	solo al raffreddamento	
b	all'esaurimento del combustibile o al soffocamento	
c	all'esaurimento del combustibile o al soffocamento o al raffreddamento o all'inibizione chimica	
10	Con il simbolo RE 60 si identifica un elemento costruttivo che	135
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
c	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
11	Per diminuire il pericolo d'incendio in un locale adibito allo stoccaggio di liquidi infiammabili si può	282
a	aumentare la temperatura del locale	
b	dotare il locale di aperture di ventilazione naturale	
c	aumentare la pressione dell'aria nel locale	
12	Negli ambiti ove l'attività sia svolta con assente o ridotta illuminazione ordinaria (es. sale cinematografiche, sale teatrali, ...) eventuali gradini lungo le vie d'esodo devono essere provvisti di illuminazione	181
a	Sì, sempre con idonea illuminazione "segnapasso" dei gradini	
b	No, mai	
c	No, solo nei luoghi con affollamento superiore a 1000 persone	
13	Le fiamme	45
a	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas prodotti durante la combustione	
b	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un incendio	
c	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando raggiungono, raffreddandosi, la temperatura ambiente di riferimento (15°C).	
14	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "via di esodo" intendiamo	162
a	Un qualunque percorso, a prescindere dalla geometria, che adduce dall'interno dell'edificio all'esterno	
b	Un percorso a prova di fumo rispetto al compartimento servito, che adduce dall'interno all'esterno	
c	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
15	La Gestione della Sicurezza Antincendio è la misura di sicurezza antincendio	255
a	finalizzata alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
b	finalizzata alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza in fase di esercizio, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
c	non è una misura di sicurezza antincendio ma una strategia	

SCHEMA N. 13 Correttore

1	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo verde sono	115
a	Segnali di salvataggio	
b	Segnali di prescrizione	
c	segnali di divieto	
2	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) in emergenza riguarda	259
a	l'attivazione e l'attuazione del piano di emergenza.	
b	L'adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive, l'apposizione della segnaletica di sicurezza (divieti, avvertimenti, evacuazione,), la verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio e la compilazione registro dei controlli	
c	La preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite piano di emergenza, formazione e addestramento degli addetti alla gestione dell'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche e la gestione delle condizioni di maggior rischio (lavori di manutenzione, rischi di interferenza, disattivazione di impianti o sistemi di sicurezza, impiego temporaneo di sostanze o lavorazioni pericolose....).	
3	Nella progettazione del sistema di esodo, in caso di piani nei quali vi può essere presenza non occasionale di occupanti che non abbiano sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie di esodo verticali devono essere adottate specifiche modalità di gestione dell'esodo:	190
a	Sì, deve essere adottata almeno una delle seguenti modalità: spazi calmi, esodo orizzontale progressivo o esodo orizzontale verso luogo sicuro	
b	No, il progettista può decidere di organizzare l'esodo mediante squadre appositamente dedicate alle persone che non abbiano sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie di esodo verticali	
c	No, solo se prescritte dai vigili del fuoco	
4	Nell'evoluzione di un incendio la fase di incendio generalizzato (flash over)	84
a	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
b	È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato ad uno dove le fiamme si propagano a tutto il volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità di combustione	
c	È caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
5	Gli incendi di Classe B, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	14
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
c	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
6	Con il simbolo E, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco	132
a	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
c	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	
7	La lunghezza d'esodo deve essere valutata	292
a	sulla base della valutazione del rischio e del profilo di rischio vita	
b	sulla base del carico di incendio	
c	in base alla temperatura di accensione dei combustibili presenti	

8	Nei luoghi chiusi, fatte salve incompatibilità, nei confronti di principi di incendio di classe A o classe B	228
a	è opportuno l'utilizzo di estintori a base d'acqua (estintori idrici).	
b	è opportuno l'utilizzo di estintori a polvere	
c	è opportuno l'utilizzo di estintori ad anidride carbonica	
9	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere all'esaurimento del combustibile, che consiste	9
a	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
c	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;	
10	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è generalmente vietato in presenza di impianti elettrici sotto tensione	56
a	No, mai	
b	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di sostanze reagenti con essa in modo violento ed esplosivo o che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi	
c	Si	
11	Si ha autocombustione o riscaldamento spontaneo:	41
a	quando il calore viene prodotto dallo stesso combustibile che si innesca senza sorgenti esterne di attivazione	
b	quando il calore d'innesco avviene nelle forme della convezione, conduzione e irraggiamento termico	
c	quando una fiamma, una scintilla o altro materiale incandescente entra in contatto con un materiale combustibile in presenza di ossigeno	
12	La più bassa temperatura alla quale un combustibile liquido sviluppa vapori in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende è definita	20
a	Temperatura di infiammabilità	
b	Temperatura di combustione o accensione	
c	Temperatura di fusione	
13	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	176
		
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, per attendere i soccorritori	
c	Via di esodo	
14	Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso:	18
a	No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido	
b	No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido	
c	Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)	
15	La maschera a filtro si può usare in ambiente con presenza di ossigeno non inferiore	280
a	al 6%	
b	al 12%	
c	al 17%	

SCHEDA N. 14 Correttore

1	La temperatura in corrispondenza della quale si verifica la combustione è definita:	19
a	Temperatura di infiammabilità	
b	Temperatura di ebollizione	
c	temperatura di accensione o temperatura di ignizione	
2	La progettazione della misura antincendio "Operatività Antincendio" ha lo scopo di:	247
a	agevolare l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco in tutte le attività	
b	agevolare l'efficace azione delle "addetti alla gestione dell'emergenza" aziendali in tutte le attività	
c	Agevolare l'efficace azione dei soccorsi sanitari in tutte le attività	
3	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	268
a	Sì, in generale: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza e soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
b	Sì, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare ai VVF	
c	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	
4	I presidi antincendio installati nei luoghi di lavoro per il controllo dell'incendio sono	214
a	gli estintori d'incendio e gli impianti di protezione attiva contro l'incendio (es: rete idranti, impianti sprinkler ...)	
b	Solo gli estintori	
c	Solo gli impianti di protezione attiva contro l'incendio (es: rete idranti, impianti sprinkler ...)	
5	L'ascensore antincendio è	253
a	un ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito però di ulteriori protezioni, comandi e segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in caso di incendio	
b	un ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezzature di servizio antincendio ed eventualmente, per l'evacuazione di emergenza degli occupanti	
c	un ascensore protetto da impianti automatici di spegnimento	
6	Le misure di protezione sono	69
a	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequenza di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte, ...)	
b	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguente all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo, ...)	
c	Tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sicurezza antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento, pianificazione emergenza, e....	
7	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	113
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie	
c	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie	



8	Gli addetti al servizio antincendio, in condizione ordinarie (gestione sicurezza antincendio – GSA - in esercizio)	261
a	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio	
b	Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio	
c	Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)	
9	La combustione delle sostanze solide è caratterizzata dai seguenti parametri:	28
a	tipologia, pezzatura e forma del materiale	
b	grado di porosità contenuto dell'umidità del materiale e ventilazione	
c	da tutti i parametri indicati negli altri due punti	
10	La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione e protezione dai rischi di incendio	98
a	Sì, l'adozione della segnaletica di sicurezza favorisce la corretta gestione dell'attività anche ai fini della sicurezza antincendio	
b	No, la segnaletica è facoltativa e non contribuisce a mitigare il rischio incendio	
c	No, la segnaletica ha la finalità di prevenire solo i rischi per la salute delle persone	
11	Il calore radiante emesso da caminetti e stufe può innescare un incendio?	42
a	Sì, se il materiale investito dalla radiazione termica raggiunge la temperatura di accensione	
b	No, i materiali combustibili non possono ma essere innescati per irraggiamento del calore	
c	No, i materiali combustibili si innescano solo se a contatto diretto con fonti di calore	
12	Il "limite superiore di infiammabilità" di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme):	25
a	rappresenta la minima concentrazione di comburente, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
b	rappresenta la minima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
c	rappresenta la massima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
13	Le sostanze estinguenti sono	47
a	sostanze che a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica	
b	sostanze aventi la proprietà di interrompere la combustione	
c	sostanze che, in presenza di comburenti, possono comunque sostenere un processo di combustione	
14	La prevenzione di un incendio in un luogo di lavoro può essere ottenuta	91
a	solo riducendo gli inneschi efficaci	
b	solo riducendo il quantitativo di materiale combustibile presente negli ambienti	
c	anche riducendo gli inneschi efficaci e il quantitativo di materiale combustibile presente negli ambienti	
15	Negli impianti automatici a diluvio le tubazioni sono vuote e l'acqua è mantenuta a monte di un'apposita valvola a diluvio la cui apertura è comandata da un sistema di rivelazione incendi scaricando l'acqua contemporaneamente da tutti gli erogatori	246
a	No, le tubazioni sono piene e l'acqua è scaricata solo nell'area in cui gli elementi termosensibili si aprono e consentono all'acqua di uscire	
b	Sì	
c	Gli impianti a diluvio non esistono	

SCHEDA N. 15 Correttore

1	Con il termine “filtro a prova di fumo” intendiamo	141
a	Un compartimento antincendio realizzato con i requisiti di “filtro”, cioè dove è improbabile l’innesco di un incendio, e anche con i requisiti di un compartimento a “prova di fumo”, cioè nel quale è impedito anche l’ingresso di effluenti dell’incendio	
b	Un disimpegno realizzato con strutture e porte REI\EI mantenuto in sovrappressione, ovvero dotato di camino di smaltimento dei fumi o aerato direttamente verso l’esterno	
c	Un compartimento antincendio avente anche i requisiti di compartimento a “prova di fumo”, cioè nel quale è impedito l’ingresso di effluenti dell’incendio	
2	La probabilità che possa verificarsi un incendio aumenta	287
a	con la quantità di materiali combustibili	
b	con la presenza di sorgenti di innesco	
c	con la quantità di liquidi infiammabili	
3	Le vie di esodo previste in un luogo di lavoro devono essere di lunghezza limitata, in funzione del rischio di incendio dell’attività	183
a	Sì, a seconda del profilo di rischio dell’attività, le lunghezze possono avere valori massimi fra 20 e 70 metri	
b	No, solo i corridoi ciechi devono rispettare dei limiti di lunghezza massima in funzione del rischio di incendio	
c	No, le lunghezze delle vie di esodo, compresi i corridoi ciechi, possono essere di qualunque valore a prescindere dal rischio dell’attività	
4	Gli estintori	217
a	Sono un presidio antincendio base e il loro impiego è riferibile solo ad un principio d’incendio	
b	Sono un presidio antincendio e il loro impiego è riferibile all’estinzione completa di incendi anche generalizzati	
c	Sono un presidio antincendio e il loro impiego è riferibile all’inibizione di un incendio	
5	Con “carico di incendio specifico” intendiamo:	154
a	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all’unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m ²	
c	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all’unità di superficie lorda di piano (MJ/m ²), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
6	La propagazione della combustione richiede la presenza contemporanea di	5
a	Combustibile, comburente e temperatura adeguata	
b	Combustibili e temperatura adeguata	
c	Comburente e temperatura adeguata	
7	Con “carico di incendio specifico” intendiamo:	153
a	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all’unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m ²	
c	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all’unità di superficie lorda di piano (MJ/m ²), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	

8	La Classe di Resistenza al fuoco (es: R 60, R 90, ...) è	130
a	intervallo di tempo espresso in minuti, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
b	intervallo di tempo espresso in secondi, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
c	intervallo di tempo espresso in ore, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
9	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ridurre gli effetti termici sulle strutture dell'ambiente protetto	209
a	Sì, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	111
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala l'esposizione ad un rischio elettrico	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di apparecchiature alimentate elettricamente	
c	E' un cartello di divieto, che segnala un vieta l'uso di apparecchiature alimentate elettricamente	
11	Il presidio antincendio "sprinkler" svolge prioritariamente un'azione di controllo dell'incendio, cioè	216
a	riesce a mantenere l'incendio stesso in uno stato di "non sviluppo" o comunque di limitate dimensioni, tale da poter essere facilmente attaccato ed estinto dalle squadre di emergenza successivamente intervenute	
b	riesce sempre a spegnere in maniera completa e definitiva l'incendio	
c	Riesce ad abbattere la concentrazione dell'ossigeno a valori che non consentono lo sviluppo del fuoco	
12	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è vietato in presenza di sostanze reagenti con essa in modo violento ed esplosivo o che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi	57
a	No, l'importante è provare a spegnere il principio di incendio	
b	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di impianti elettrici	
c	Sì	
13	La CO2 è generalmente sconsigliata su apparecchiature sensibili alle brusche variazioni di temperatura	64
a	Sì,	
b	No, la CO2 agisce solo per soffocamento non determinando problemi di raffreddamento	
c	Sì, ma solo su apparecchiature sotto tensione	
14	Gli estintori di classe B devono essere posizionati a distanza non superiore a 15 m rispetto alle sorgenti di rischio (es: deposito di liquidi infiammabili)	231
a	Sì,	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono presenti gli addetti	
c	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
15	Che cosa si intende per fattore δ_{occ} nell'individuazione del profilo di rischio Rvita:	77
a	si intendono le caratteristiche prevalenti degli occupanti che sono classificate in 5 categorie, in base allo stato di veglia e di conoscenza del luogo	
b	si intendono le caratteristiche degli occupanti che per vulnerabilità sono più rappresentativi dell'attività svolta nell'ambito considerato (persone anziane, bambini, ecc)	
c	si intendono le caratteristiche degli occupanti che per numerosità e tipologia sono mediamente rappresentativi dell'attività svolta nell'ambito considerato	

SCHEDA N. 16 Correttore

1	Il "carico di incendio" è un parametro fondamentale per la progettazione della sicurezza antincendio	155
a	Si, in particolare il "carico di incendio specifico di progetto" è fondamentale per la progettazione della resistenza al fuoco delle strutture	
b	Si, è il parametro indicativo del rischio di incendio presente in un luogo di lavoro	
c	Si, solo nel caso di approccio ingegneristico alla progettazione della sicurezza antincendi	
2	La tipologia degli estintori installati nei luoghi di lavoro	227
a	deve essere selezionata sulla base della valutazione del rischio e, in particolare in riferimento alle classi di fuoco (es. estintori per classe A, estintori polivalenti per classi AB, estintori per la classe F, ...).	
b	deve essere selezionata dai Vigili del Fuoco	
c	È selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza	
3	Le "Classi", cioè l'intervallo di tempo nel quale è garantito il requisito di resistenza al fuoco del prodotto\elemento costruttivo	151
a	Sono codificati dalle disposizioni legislative in materia (ES: elementi portanti privi di funzione di compartimento R 15,20,30, 45, 60)	
b	Sono codificati da progettista della prevenzione incendi	
c	Sono codificati dal Comando VVF competente territorialmente	
4	I liquidi di categoria "B" sono	32
a	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
c	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
5	I sistemi di controllo dell'incendio (estintori, idranti, naspi, ...) sono	72
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro installazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
6	Fra diverse attività o ambiti della stessa attività, separate da spazio a cielo libero, è possibile la propagazione di un incendio	145
a	No, mai; l'interposizione di uno spazio superiormente libero (cortile, strada, ecc) fra due edifici non consente la propagazione di un incendio in nessun caso	
b	Si, pertanto, al fine di impedire la propagazione di un incendio all'esterno di un'attività è sempre necessario verificare che sia esistente una adeguata distanza di separazione fra ambiti della stessa attività o verso altre attività	
c	Si, ma solo in caso di attività non classificabili a basso rischio di incendio	
7	La gestione dell'emergenza deve essere oggetto di preparazione e prove periodiche	278
a	Si, la gestione dell'emergenza deve essere preparata durante l'esercizio ordinario dell'attività e oggetto di specifiche prove periodiche	
b	No, non è necessario fare le prove periodiche è sufficiente che la pianificazione della gestione delle emergenze sia portata a conoscenza dei lavoratori	
c	No, in caso di emergenza gli addetti antincendio incaricati forniranno le istruzioni e le procedure necessarie per gestire l'emergenza	

8	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "spazio calmo" intendiamo	161
a	Uno spazio a "cielo libero"	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano;	
c	luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo verso luogo sicuro	
9	Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio, ...) è qualificabile come "spazio scoperto" ai fini del contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tra le opere da costruzione o strutture che lo delimitano	148
a	Sì, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere	
b	No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano	
c	No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano	
10	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra la possibilità di controllare o arrestare gli impianti tecnologici e di servizio dell'attività, compresi gli impianti di sicurezza	251
a	Sì, e si attua, ad esempio, mediante l'ubicazione dei sistemi di controllo e comando dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incendio in posizione segnalata e facilmente raggiungibile durante l'incendio	
b	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno i dispositivi di protezione individuale grazie ai quali possono raggiungere ogni area dell'attività e controllare o arrestare gli impianti dell'attività	
c	No, la possibilità di controllare o arrestare gli impianti tecnologici e di servizio dell'attività, compresi gli impianti di sicurezza non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
11	I fumi	46
a	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas prodotti durante la combustione	
b	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un incendio	
c	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando raggiungono, raffreddandosi, la temperatura ambiente di riferimento (15°C).	
12	L'ossido di carbonio (CO), gas tossico per il sangue, che generalmente si sviluppa durante gli incendi in ambienti chiusi a causa della carenza di ossigeno:	88
a	È un gas che non viene rilevato dall'uomo facilmente poiché è inodore, incolore e non irritante	
b	E' un gas dal colore caratteristico ed è facilmente individuabile dall'uomo	
c	E' un gas dall'odore caratteristico ed è facilmente percepibile dall'uomo	
13	Affinché la reazione di combustione abbia luogo è necessaria la presenza di una fonte di innesco, cioè:	2
a	di una fiamma libera che fornisca la necessaria energia di attivazione in grado di attivare la reazione di combustione	
b	di una sorgente di calore che fornisca la necessaria energia di attivazione in grado di attivare la reazione di combustione	
c	di un adeguata percentuale di ossigeno nell'aria	
14	Il flash over è	288
a	l'istante di innesco dell'incendio	
b	l'istante di estinzione dell'incendio	
c	l'istante di propagazione generalizzata dell'incendio	
15	In un luogo con affollamento dell'ambito servito maggiore di 1000 occupanti, la larghezza della via di esodo verticali deve essere maggiore o uguale a 1200 mm (1,20 m)	187
a	Sì, a prescindere dal numero di vie di esodo disponibili	
b	No, la larghezza è definita dal progettista sulla base dell'affollamento e del numero di uscite	
c	Sì, solo se in presenza di percorso di esodo unidirezionale (corridoio cieco)	

SCHEDA N. 17 Correttore

1	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l'"esodo per fasi" da un'opera di costruzione è	166
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
c	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
2	Le porte EI "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono	75
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
3	L'incendio è	79
a	qualunque reazione chimica nella quale un combustibile, sostanza ossidabile, reagisce con un comburente, sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore	
b	qualunque reazione chimica che avviene in un luogo di lavoro nella quale un combustibile, sostanza ossidabile, reagisce con un comburente, sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore	
c	una combustione in atmosfera di ossigeno (quello contenuto nell'aria), che avviene in un luogo non predisposto ad accoglierla e che per tale motivo spesso sfugge al controllo dell'uomo	
4	Il combustibile è:	6
a	Qualunque sostanza ossidante, in genere l'ossigeno presente nell'aria, che partecipa alla reazione di combustione	
b	Il calore fornito alle sostanze combustibili e comburenti per attivare la reazione di combustione	
c	Qualunque sostanza che, ossidandosi, partecipa alla reazione chimica di combustione	
5	La Resistenza al fuoco rappresenta	128
a	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale	
b	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale nonché la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione strutturali (es. muri, solai, ...) e non strutturali (es. porte, divisori, ...).	
c	la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione strutturali (es. muri, solai, ...) e non strutturali (es. porte, divisori, ...).	
6	L'ossido di carbonio (CO), che generalmente si sviluppa durante gli incendi in ambienti chiusi a causa della carenza di ossigeno:	87
a	È una sostanza tossica che, combinandosi con l'emoglobina dei globuli rossi del sangue, impedisce all'ossigeno di raggiungere le cellule dell'organismo	
b	È un gas asfissiante	
c	È un gas che non comporta rischi per le persone	
7	Le classi di reazione al fuoco	127
a	Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio	
b	Sono determinate dal progettista antincendio	
c	Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione	

8	La rivelazione e la diffusione dell'allarme incendio possono essere demandate solo alla sorveglianza da parte degli occupanti	193
a	Si, ove valutazione del rischio non evidenzi particolari e significativi rischi di incendio, a condizione che siano codificate idonee procedure finalizzate al rapido e sicuro allertamento degli occupanti in caso di incendio, da inserire nel piano di emergenza	
b	No, mai	
c	Si, solo se l'affollamento non supera i 10 occupanti	
9	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l' "esodo simultaneo" da un'opera di costruzione è	165
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
c	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
10	Il sistema di esodo deve essere facilmente riconosciuto e identificabile dagli occupanti	175
a	Si, sempre mediante apposita segnaletica di sicurezza	
b	No, è sufficiente che le vie di esodo siano indicate nelle planimetrie semplificate affisse ai piani	
c	No, solo nei luoghi con elevata densità di affollamento	
11	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, possono essere considerate ed utilizzate le scale portatili, gli ascensori e le rampe con grande pendenza (superior a 20 %)	171
a	Si, sempre a condizione che il loro utilizzo sia indicato nel piano di emergenza	
b	No,	
c	Si, se la gestione dell'emergenza prevede una specifica struttura di supporto	
12	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	120
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	
c	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di acqua sull'incendio	
13	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "Luogo sicuro" intendiamo	159
a	Un luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano durante l'esodo	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano;	
c	Uno spazio a "cielo libero" (cortile,)	
14	Durante l'uso di un estintore è preferibile indirizzare l'agente estinguente:	293
a	sempre nello stesso punto	
b	muovendo l'estintore a ventaglio	
c	muovendo l'estintore dall'alto verso il basso	
15	I Sistemi di ventilazione forzata orizzontale del fumo e del calore (SVOF), svolgono la funzione di smaltimento di fumo e calore d'emergenza	204
a	Si, come le aperture di smaltimento, possono facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
b	No, hanno lo scopo di garantire, per un determinato intervallo di tempo, un'adeguata altezza libera dai fumi in caso di incendio nel compartimento di innesco	
c	No, hanno lo scopo di impedire, per un determinato intervallo di tempo, la formazione delle condizioni di "flash over" (incendio generalizzato) nel compartimento di innesco	

SCHEDA N. 18 Correttore

1	Affinché la combustione abbia luogo è necessaria la presenza di una fonte di innesco, cioè:	38
a	di una adeguata fiamma libera che, lambendo il materiale combustibile, dia la necessaria energia per l'avvio dell'incendio non per forza superiore all'energia di attivazione	
b	di una adeguata sorgente di calore che dia la necessaria energia per l'avvio dell'incendio, che deve essere superiore all'energia di attivazione	
c	Di un adeguata percentuale di ossigeno nell'aria	
2	Le misure di prevenzione, propriamente dette, sono	67
a	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequenza di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte, ...)	
b	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguente all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo, ...)	
c	Tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sicurezza antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento, pianificazione emergenza, e....	
3	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al raffreddamento, che consiste	11
a	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
c	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;	
4	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra l'accessibilità protetta per i vigili del fuoco a tutti i piani dell'attività	252
a	Sì, e si attua, ad esempio, tramite accostabilità a tutti i piani dell'autoscala o di mezzo equivalente dei vigili del fuoco	
b	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno i dispositivi di protezione individuale grazie ai quali possono raggiungere ogni area dell'attività e operare contro l'incendio	
c	No, l'accessibilità protetta per i vigili del fuoco a tutti i piani dell'attività non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
5	Gli ugelli regolatori distribuiti sull'area protetta dagli impianti a pioggia sprinkler	244
a	Sono tutti aperti, all'attivazione dell'allarme viene erogata acqua contemporaneamente in tutto il locale protetto	
b	Sono chiusi con elementi che ad una data temperatura (termosensibili) si "rompono" consentendo all'acqua di uscire	
c	Sono chiusi con elementi che si "rompono" alla temperatura di progetto di 200 °	
6	La reazione al fuoco rappresenta	122
a	il comportamento di un materiale che, con la sua decomposizione, partecipa al fuoco al quale è stato sottoposto in specifiche condizioni	
b	grado di partecipazione di un materiale (o di un prodotto) al fuoco al quale è stato sottoposto	
c	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale nonché la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione strutturali (es. muri, solai, ...) e non strutturali (es. porte, divisori, ...).	
7	Le principali sorgenti di attivazione dell'incendio sono	39
a	Tutte quelle indicate negli altri punti	
b	Attrito, radiazioni termiche, reazioni chimiche esotermiche e autocombustione	
c	Fiamme, Superfici calde e scintille e archi elettrici,	

8	In presenza di liquidi infiammabili (combustibili), la probabilità che si formino vapori in quantità tali da essere incendiati	21
a	aumenta con il diminuire della temperatura di infiammabilità	
b	aumenta con l'aumentare della temperatura di infiammabilità	
c	Non varia al variare della temperature di infiammabilità	
9	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra l'accessibilità per mezzi di soccorso antincendio,	249
a	Sì, al fine di agevolare gli interventi dei VVF, generalmente deve essere garantita la possibilità di avvicinare i mezzi di soccorso a distanza ≤ 50 m dagli accessi dell'attività	
b	No, l'importante che i mezzi possano arrivare tramite la pubblica il più vicino possibile al luogo dell'intervento, a prescindere dalla distanza degli accessi all'attività	
c	No, l'accessibilità per i mezzi di soccorso all'attività non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
10	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, deve indicare le specifiche procedure per la chiamata dei vigili del fuoco	271
a	Sì, in modo da fornire correttamente informazioni utili per il soccorso: indirizzo del luogo di lavoro; tipologia emergenza e gravità; eventuale presenza di infortunati e di materiali e/o sostanze pericolosi presenti; informazioni su accesso e vie preferenziali per raggiungere il sito	
b	No, è sufficiente indicare il numero di soccorso da chiamare nelle planimetrie ubicate nel luogo di lavoro	
c	No, gli addetti antincendio incaricati sono formati e addestrati e non necessitano di altre istruzioni	
11	Le reti di idranti (RI) si distinguono in RI ordinarie e RI all'aperto	237
a	No, esistono solo le RI ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione	
b	Sì, ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione, e all'aperto, destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
c	No, esistono solo le RI all'aperto, destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
12	Gli estintori devono essere sempre presenti nei luoghi di lavoro	218
a	Sì, sono un presidio di base complementare alle altre misure di protezione attiva e di sicurezza in caso d'incendio	
b	No, se nell'attività è presente la rete idranti non è necessario installare anche gli estintori	
c	No, se nell'attività è presente un sistema sprinkler non è necessario installare anche gli estintori	
13	In attività lavorative, la formazione ed informazione del personale ai rischi specifici dell'attività	94
a	è una misura di prevenzione incendi	
b	è una misura di protezione incendi	
c	Non è una misura che contribuisce alla mitigazione del rischio incendio	
14	Gli addetti al servizio antincendio	260
a	attuano le misure antincendio in esercizio e in emergenza, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nei documenti della GSA e nel piano di emergenza	
b	Attuano solo le misure antincendio in emergenza, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nel piano di emergenza	
c	Attuano solo le misure antincendio in esercizio, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nei documenti della GSA	
15	Nell'attuazione delle procedure di evacuazione gli addetti antincendio	276
a	svolgono un ruolo fondamentale assicurando e sovrintendendo il corretto svolgimento delle procedure di evacuazione	
b	Non sono chiamati a svolgere alcun ruolo poiché le procedure di evacuazione sono già a conoscenza di tutti i lavoratori	
c	Non sono chiamati a svolgere alcun ruolo poiché il loro compito è solo chiamare i soccorsi esterni e tentare di spegnere l'incendio	

SCHEDA N. 19 Correttore

1	Le porte installate lungo le vie di esodo devono garantire specifici requisiti	173
a	Si, devono essere facilmente identificabili ed apribili da parte di tutti gli occupanti e l'apertura delle porte non deve ostacolare il deflusso degli occupanti lungo le vie d'esodo	
b	No, è sufficiente che siano solo identificabili	
c	No, è sufficiente che siano apribili da parte di tutti gli occupanti	
2	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ritardare o prevenire il flashover e quindi la generalizzazione dell'incendio	207
a	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
3	Gli estintori carrellati sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	222
a	Si, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
c	Si, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,	
4	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori, anche se non addetti antincendio	270
a	Si, in particolare nel piano di emergenza devono essere indicati anche i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare	
b	No, deve essere portato a conoscenza solo agli addetti antincendio che devono attuare gli incarichi e i compiti assegnati	
c	No, deve essere portato a conoscenza dei VVF che devono intervenire in caso di incendio	
5	La misura antincendio "reazione al fuoco"	123
a	È una misura di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase iniziale dell'incendio, con l'obiettivo di limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio.	
b	È una misura di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase generalizzata dell'incendio, con l'obiettivo di limitare la propagazione dell'incendio	
c	È una misura di protezione attiva che esplica i suoi principali effetti nella fase iniziale dell'incendio, con l'obiettivo di limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio.	
6	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di divieto intendiamo	100
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
7	Lungo le vie di esodo deve essere installato un impianto di illuminazione di sicurezza	180
a	Si, sempre qualora l'illuminazione possa risultare anche occasionalmente insufficiente a consentire l'esodo degli occupanti.	
b	No, mai	
c	No, solo nei luoghi con elevata densità di affollamento	

8	Nell'evoluzione di un incendio si possono individuare le seguenti fasi caratteristiche	81
a	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione, incendio generalizzato (flash over) e estinzione e raffreddamento.	
b	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione e incendio generalizzato (flash over)	
c	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione e estinzione e raffreddamento	
9	In un sistema di esodo sono consentite larghezze minime delle vie di esodo orizzontali maggiori o uguali a 800 mm (80 cm)	186
a	Sì, a condizione che l'affollamento dell'ambito servito non sia elevato, massimo 50 occupanti	
b	No, mai, le vie di esodo devono essere sempre almeno uguali o maggiori di 1,20 m, a prescindere dall'affollamento	
c	Sì, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "rotonda", con pittogramma nero su fondo bianco e bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra, inclinata di 45°) rossi sono	105
a	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
c	segnali di divieto	
11	I combustibili gassosi possono essere conservati:	34
a	in due modalità diverse (compressi o liquefatti) a seconda delle loro caratteristiche fisiche ed in particolare della temperatura critica	
b	in quattro modalità diverse (compressi, liquefatti, refrigerati o criogenici, disciolti) a seconda delle loro caratteristiche chimico-fisiche ed in particolare della temperatura critica	
c	Solo liquefatti	
12	Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza possono essere solo di tipo "permanentemente aperte"	202
a	No, fatte salve particolari condizioni di elevati carichi di incendio, possono essere anche di altra tipologia: aperture dotate di sistema automatico di apertura (attivazione da impianto di rivelazione e allarme incendio), con infissi comandati da posizione protetta e segnalata, con infissi comandati da posizione non protetta, con chiusura bassofondente (policarbonato, PMMA,...) o con possibilità di immediata demolizione da parte delle squadre di soccorso	
b	Sì, in alternativa si deve realizzare un impianto automatico di estrazione fumi e calore	
c	No, in alternativa possono essere installate solo aperture dotate di sistema automatico di apertura (attivazione da impianto di rivelazione e allarme incendio)	
13	Le sostanze estinguenti agiscono sugli incendi, spegnendoli	48
a	Per raffreddamento	
b	Per sottrazione di combustibile e soffocamento	
c	Per raffreddamento, sottrazione del combustibile, soffocamento e inibizione chimica	
14	Le classi di reazione al fuoco 0, 1, 2, 3, 4 e 5	125
a	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali	
b	Esprimono le classi europee di reazione al fuoco dei materiali	
c	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	
15	Il "Controllo Fumo e Calore" si attua attraverso la realizzazione di:	198
a	aperture di smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF) e sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
b	Solo attraverso smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF)	
c	Solo attraverso sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	

SCHEDA N. 20 Correttore

1	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "rotonda", con pittogramma bianco su fondo azzurro sono	112
a	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
c	segnali di divieto	
2	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro	269
a	deve essere basato su chiare istruzioni scritte relative alle modalità di risposta all'incendio e includere anche una o più planimetrie descrittive dei luoghi e riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio	
b	deve essere basato solo su chiare istruzioni scritte relative alle modalità di risposta all'incendio	
c	È composto solo da planimetrie descrittive dei luoghi e riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio	
3	IL controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio è parte integrante e fondamentale della gestione della sicurezza antincendio (GSA) organizzata dal datore di lavoro	263
a	No, il mantenimento nel tempo del funzionamento e dell'efficacia degli impianti e attrezzature antincendio è garantito da una buona progettazione e una corretta installazione	
b	Sì, è fondamentale per garantire nel tempo il funzionamento e l'efficacia degli impianti e attrezzature antincendio	
c	No, IL controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio non rientrano fra le attività di gestione della sicurezza antincendio	
4	Nella progettazione del sistema di esodo, in caso di piani nei quali vi può essere presenza non occasionale di occupanti che non abbiano sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie di esodo verticali devono essere adottate specifiche modalità di gestione dell'esodo:	190
a	Sì, deve essere adottata almeno una delle seguenti modalità: spazi calmi, esodo orizzontale progressivo o esodo orizzontale verso luogo sicuro	
b	No, il progettista può decidere di organizzare l'esodo mediante squadre appositamente dedicate alle persone che non abbiano sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie di esodo verticali	
c	No, solo se prescritte dai vigili del fuoco	
5	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto IRAI (rilevazione e allarme incendio)	195
a	devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili	
b	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	
c	devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	
6	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	268
a	Sì, in generale: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza e soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
b	Sì, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare ai VVF	
c	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	
7	Nell'evoluzione di un incendio la fase iniziale o di ignizione di un incendio	82
a	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
b	È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato alla propagano delle fiamme a tutto il volume disponibile brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità di combustione	
c	è caratterizzata da un focolaio d'incendio che interessa zone limitate dell'ambiente	

8	La progettazione e realizzazione a regola d'arte degli impianti tecnologici e di servizio (impianti elettrici, gas, riscaldamento, ecc) può essere considerata una misura di prevenzione degli incendi	96
a	Sì, perché la progettazione e realizzazione deve essere effettuata in modo da limitare la probabilità di costituire causa di incendio ed esplosione	
b	No, poiché la progettazione e realizzazione ha come obiettivo quello di limitare solo la propagazione di un incendio	
c	La progettazione e realizzazione di impianti tecnologici e di servizio non influisce sul rischio incendio dell'attività lavorativa	
9	Gli addetti al servizio antincendio	260
a	attuano le misure antincendio in esercizio e in emergenza, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nei documenti della GSA e nel piano di emergenza	
b	Attuano solo le misure antincendio in emergenza, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nel piano di emergenza	
c	Attuano solo le misure antincendio in esercizio, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nei documenti della GSA	
10	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "via di esodo" intendiamo	162
a	Un qualunque percorso, a prescindere dalla geometria, che adduce dall'interno dell'edificio all'esterno	
b	Un percorso a prova di fumo rispetto al compartimento servito, che adduce dall'interno all'esterno	
c	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
11	La propagazione della combustione richiede la presenza contemporanea di	5
a	Combustibile, comburente e temperatura adeguata	
b	Combustibili e temperatura adeguata	
c	Comburente e temperatura adeguata	
12	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo verde sono	115
a	Segnali di salvataggio	
b	Segnali di prescrizione	
c	segnali di divieto	
13	Le vie di esodo previste in un luogo di lavoro devono essere di lunghezza limitata, in funzione del rischio di incendio dell'attività	183
a	Sì, a seconda del profilo di rischio dell'attività, le lunghezze possono avere valori massimi fra 20 e 70 metri	
b	No, solo i corridoi ciechi devono rispettare dei limiti di lunghezza massima in funzione del rischio di incendio	
c	No, le lunghezze delle vie di esodo, compresi i corridoi ciechi, possono essere di qualunque valore a prescindere dal rischio dell'attività	
14	I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi costituiscono un vincolo d'esercizio per le attività da svolgere all'interno della costruzione	156
a	No, la progettazione della resistenza al fuoco non è influenzata dai valori assunti dal carico di incendio specifico di progetto	
b	No, in generale, la gestione delle condizioni previste in fase di progetto non influisce sulla sicurezza antincendio	
c	Sì, il mantenimento delle condizioni che hanno determinato il valore del carico di incendio specifico di progetto è un obbligo di esercizio per le attività che vengono svolte nella costruzione	
15	Gli addetti al servizio antincendio, in condizione di emergenza (gestione sicurezza antincendio – GSA - in emergenza)	262
a	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio	
b	Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio	
c	Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)	

SCHEDA N. 21 Correttore

1	Le porte EI "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono	75
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
2	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è vietato in presenza di sostanze reagenti con essa in modo violento ed esplosivo o che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi	57
a	No, l'importante è provare a spegnere il principio di incendio	
b	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di impianti elettrici	
c	Si	
3	Il datore di lavoro, oltre alla predisposizione del sistema d'esodo, nel piano di emergenza deve predisporre le procedure per consentire l'evacuazione dell'attività	275
a	Si,	
b	No, è sufficiente che il datore di lavoro identifichi le vie di esodo con idonea segnaletica di sicurezza	
c	No, è sufficiente che il datore di lavoro indichi le vie di esodo nelle planimetrie apposte nell'attività	
4	Con il simbolo RE 60 si identifica un elemento costruttivo che	135
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
c	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
5	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ridurre gli effetti termici sulle strutture dell'ambiente protetto	209
a	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
6	Con il termine "filtro" intendiamo	139
a	parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI, ...)	
b	Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile	
c	spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano	
7	La CO2 è generalmente sconsigliata su apparecchiature sensibili alle brusche variazioni di temperatura	64
a	Si,	
b	No, la CO2 agisce solo per soffocamento non determinando problemi di raffreddamento	
c	Si, ma solo su apparecchiature sotto tensione	

8	La porta "taglia fuoco" (porta EI), elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra compartimenti adiacenti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	147
a	deve essere adeguatamente segnalata su entrambi i lati e oggetto di specifica attività di sorveglianza, controllo e manutenzione	
b	non deve essere segnalata né oggetto di specifica attività di sorveglianza, controllo e manutenzione	
c	deve essere sempre colorata di "rosso"	
9	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	116
		
a	È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra	
b	E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra	
c	E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta	
10	La velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio ($\delta\alpha$), fattore necessario per caratterizzare il rischio per la salvaguarda dell'incolumità delle persone	78
a	Rappresenta la velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio, riferita al tempo $t\alpha$ in secondi impiegato dalla potenza termica per raggiungere il valore di 1000 kW	
b	È la velocità di combustione del materiale m_c [kg/s]	
c	La velocità di crescita dell'incendio non è un fattore importante per la valutazione del rischio al quale sono esposte le persone	
11	Il flash over è	288
a	l'istante di innesco dell'incendio	
b	l'istante di estinzione dell'incendio	
c	l'istante di propagazione generalizzata dell'incendio	
12	Le fiamme	45
a	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas prodotti durante la combustione	
b	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un incendio	
c	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando raggiungono, raffreddandosi, la temperatura ambiente di riferimento (15°C).	
13	La Capacità di Compartimentazione rappresenta	137
a	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, un sufficiente isolamento termico (I) ed una sufficiente tenuta ai fumi e ai gas caldi della combustione (E), nonché tutte le altre eventuali prestazioni se richieste	
b	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, un sufficiente isolamento termico (I)	
c	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, una sufficiente tenuta ai fumi e ai gas caldi della combustione (E)	
14	Le schiume sono agenti estinguenti	60
a	costituito da una miscela di acqua, liquido schiumogeno e aria (o altro gas inerte)	
b	costituite da sostanze liquide che vengono sversate direttamente sul materiale in combustione	
c	Costituite da sostanze liquide che quando vengono utilizzate si trasformano in gas inerti	
15	Gli eventuali corridoi ciechi presenti in un luogo di lavoro devono essere di lunghezza limitata, in funzione del rischio di incendio dell'attività	184
a	Sì, a seconda del profilo di rischio dell'attività, le lunghezze possono avere valori massimi fra 10 e 45 metri	
b	No, le lunghezze devono essere limitate solo in presenza di elevati affollamenti	
c	No, le lunghezze delle vie di esodo, compresi i corridoi ciechi, possono essere di qualunque valore a prescindere dal rischio dell'attività	

SCHEDA N. 22 Correttore

1	Con il simbolo I, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco	133
a	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
c	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	
2	Nello spegnimento di un incendio, le polveri, agiscono per:	52
a	raffreddamento e soffocamento	
b	inibizione chimica	
c	tutti i parametri indicati negli altri due punti	
3	Affinché la reazione di combustione abbia inizio, deve sempre verificarsi:	3
a	La contemporanea presenza del combustibile e del comburente	
b	La contemporanea presenza del combustibile, del comburente e dell'innesco/sorgente di calore	
c	La contemporanea presenza del combustibile e della giusta temperatura o innesco	
4	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) in emergenza riguarda	259
a	l'attivazione e l'attuazione del piano di emergenza.	
b	L'adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive, l'apposizione della segnaletica di sicurezza (divieti, avvertimenti, evacuazione,,), la verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio e la compilazione registro dei controlli	
c	La preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite piano di emergenza, formazione e addestramento degli addetti alla gestione dell'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche e la gestione delle condizioni di maggior rischio (lavori di manutenzione, rischi di interferenza, disattivazione di impianti o sistemi di sicurezza, impiego temporaneo di sostanze o lavorazioni pericolose....).	
5	Il sistema di esodo deve essere facilmente riconosciuto e identificabile dagli occupanti	175
a	Sì, sempre mediante apposita segnaletica di sicurezza	
b	No, è sufficiente che le vie di esodo siano indicate nelle planimetrie semplificate affisse ai piani	
c	No, solo nei luoghi con elevata densità di affollamento	
6	In funzione della temperatura di infiammabilità i liquidi combustibili	30
a	Vengono raggruppati in cinque classi: 1, 2, 3, 4 e 5	
b	Vengono raggruppati in cinque classi: A, B, C, D ed F	
c	Vengono raggruppati in tre categorie: A, B e C	
7	La pulizia dei luoghi ed il mantenimento dell'ordine sono	90
a	Misure preventive, in quanto concorrono alla riduzione della probabilità di innesco di incendi e alla velocità di crescita dei focolari	
b	Misure protettive, in quanto concorrono alla riduzione dei possibili danni conseguenti l'incendio	
c	Misure gestionali che non concorrono alla riduzione dei rischi di incendio	

8	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di con segnale di salvataggio e soccorso intendiamo	103
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
9	Il "limite inferiore di infiammabilità" di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme):	24
a	rappresenta la minima concentrazione di comburente, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
b	rappresenta la minima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
c	rappresenta la massima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
10	L'ossido di carbonio (CO), gas tossico per il sangue, che generalmente si sviluppa durante gli incendi in ambienti chiusi a causa della carenza di ossigeno:	88
a	È un gas che non viene rilevato dall'uomo facilmente poiché è inodore, incolore e non irritante	
b	E' un gas dal colore caratteristico ed è facilmente individuabile dall'uomo	
c	E' un gas dall'odore caratteristico ed è facilmente percepibile dall'uomo	
11	Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza	283
a	Emette fumi	
b	Reagisce con altre sostanze	
c	È più facilmente infiammabile in presenza di innesco	
12	Con limiti di infiammabilità di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme) si intende:	23
a	la percentuale in volume di combustibile nella miscela aria – combustibile	
b	la percentuale in volume del comburente nella miscela aria-combustibile	
c	la temperatura in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende	
13	La tubazione semirigida dei "naspi DN 25 ($\phi = 25$ mm)" ha una lunghezza massima di	241
a	50 metri	
b	30 metri	
c	10 metri	
14	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	109
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala un pericolo generico	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive un pericolo generico	
c	E' un cartello di divieto, che segnala un divieto generico	
15	Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco	131
a	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
c	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	

SCHEDA N. 23 Correttore

1	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore	206
a	Sì, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
2	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l'"esodo orizzontale progressivo" da un'opera di costruzione è	167
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
c	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
3	Con il termine "filtro a prova di fumo" intendiamo	141
a	Un compartimento antincendio realizzato con i requisiti di "filtro", cioè dove è improbabile l'innesco di un incendio, e anche con i requisiti di un compartimento a "prova di fumo", cioè nel quale è impedito anche l'ingresso di effluenti dell'incendio	
b	Un disimpegno realizzato con strutture e porte REI\EI mantenuto in sovrappressione, ovvero dotato di camino di smaltimento dei fumi o aerato direttamente verso l'esterno	
c	Un compartimento antincendio avente anche i requisiti di compartimento a "prova di fumo", cioè nel quale è impedito l'ingresso di effluenti dell'incendio	
4	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo rosso sono	118
a	Segnali per le attrezzature antincendio	
b	Segnali di divieto	
c	segnali di salvataggio	
5	I principali effetti sull'uomo sono determinati dai prodotti della combustione, ovvero	86
a	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria), azione tossica dei gas, riduzione della visibilità per il fumo e azione termica del calore prodotto	
b	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria) e azione tossica dei gas	
c	riduzione della visibilità per il fumo e azione termica del calore prodotto	
6	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	176
		
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, per attendere i soccorritori	
c	Via di esodo	
7	Che cosa si intende per fattore δ_{occ} nell'individuazione del profilo di rischio Rvita:	77
a	si intendono le caratteristiche prevalenti degli occupanti che sono classificate in 5 categorie, in base allo stato di veglia e di conoscenza del luogo	
b	si intendono le caratteristiche degli occupanti che per vulnerabilità sono più rappresentativi dell'attività svolta nell'ambito considerato (persone anziane, bambini, ecc)	
c	si intendono le caratteristiche degli occupanti che per numerosità e tipologia sono mediamente rappresentativi dell'attività svolta nell'ambito considerato	

8	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto IRAI (rilevazione e allarme incendio)	194
a	devono essere raggiungibili mediante percorsi compresi tra i 15 e i 30 m, individuati in relazione al rischio incendio	
b	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	
c	devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	
9	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato e la loro posizione deve essere sempre segnalata con opportuni segnali di sicurezza	233
a	Sì, in particolare la segnaletica dovrà indicare la tipologia di estintore (portatile o carrellato)	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio non è necessario segnalarli	
c	No, è sufficiente che siano indicati nella planimetria affissa nei locali del luogo di lavoro	
10	Gli incendi, in relazione allo stato chimico-fisico dei materiali combustibili, si distinguono in classi:	12
a	Sì, in cinque classi: A, B, C, D ed F	
b	Sì, in tre classi: A, B e C	
c	No, si distinguono in categorie: 1, 2, 3, 4 e 5	
11	Con il simbolo R 60 si identifica un elemento costruttivo che	136
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
c	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
12	Il comburente è:	7
a	una sostanza che a contatto con altre sostanze combustibili provoca una reazione endotermica	
b	una sostanza che a contatto con altre sostanze combustibili provoca una reazione esotermica	
c	una sostanza che a contatto con altre sostanze comburenti provoca una reazione esotermica	
13	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "Luogo sicuro" intendiamo	159
a	Un luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano durante l'esodo	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano;	
c	Uno spazio a "cielo libero" (cortile,)	
14	Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori	201
a	Sì,	
b	No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazione	
c	No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)	
15	L'anidride carbonica, che si può sviluppare durante gli incendi in ambienti chiusi:	89
a	È una sostanza tossica per il sangue che impedisce all'ossigeno di raggiungere le cellule dell'organismo	
b	E' un gas asfissiante che, pur non producendo effetti tossici sull'organismo, può essere pericolosa perché si sostituisce all'ossigeno nell'aria	
c	E' un gas che non comporta mai rischi per le persone	

SCHEDA N. 24 Correttore

1	Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento	85
a	Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo	
b	È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguenta dell'acqua	
c	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
2	La progettazione della misura antincendio "Controllo Fumo e Calore" ha come scopo	197
a	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire solo l'evacuazione o lo smaltimento dei prodotti della combustione in caso di incendio	
b	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire il controllo, l'evacuazione o lo smaltimento dei prodotti della combustione in caso di incendio	
c	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire solo il controllo dei prodotti della combustione in caso di incendio	
3	Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati	272
a	Si, in modo che i piani di emergenza delle singole attività siano coerenti fra loro	
b	No, è sufficiente che ogni datore di lavoro rediga il proprio piano di emergenza indipendente dagli altri piani	
c	No, poichè nello stesso edificio non possono mai coesistere più luoghi di lavoro facenti capo a titolari diversi	
4	Nello spegnimento di un incendio, i gas inerti, come Azoto e Argon, agiscono per:	53
a	raffreddamento	
b	soffocamento	
c	inibizione chimica	
5	Immagazzinando combustibili che sviluppano vapori più pesanti dell'aria il pericolo è maggiore:	284
a	in locali sotterranei	
b	in locali al piano terra	
c	in locali sopraelevati	
6	L'ossido di carbonio (CO), che generalmente si sviluppa durante gli incendi in ambienti chiusi a causa della carenza di ossigeno:	87
a	È una sostanza tossica che, combinandosi con l'emoglobina dei globuli rossi del sangue, impedisce all'ossigeno di raggiungere le cellule dell'organismo	
b	E' un gas asfissiante	
c	E' un gas che non comporta rischi per le persone	
7	I liquidi di categoria "B" sono	32
a	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
c	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	

8	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto “Testo Unico Sicurezza Lavoratori”, il seguente cartello		120
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio		
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio “idrante”		
c	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di acqua sull'incendio		
9	La temperatura di accensione		27
a	rappresenta la minima temperatura alla quale un combustibile liquido sviluppa vapori in quantità tale da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, brucia spontaneamente		
b	Rappresenta la temperatura in corrispondenza della quale un liquido va in ebollizione		
c	rappresenta la minima temperatura alla quale una sostanza combustibile (solida, liquida o gassosa), in presenza di aria inizia a bruciare spontaneamente in modo continuo senza necessità di innesco o di energia dall'esterno		
10	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) in esercizio deve comprendere		258
a	Tutte le azioni previste negli altri due punti		
b	L'adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive, l'apposizione della segnaletica di sicurezza (divieti, avvertimenti, evacuazione,...), la verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio e la compilazione registro dei controlli		
c	La preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite piano di emergenza, formazione e addestramento degli addetti alla gestione dell'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche e la gestione delle condizioni di maggior rischio (lavori di manutenzione, rischi di interferenza, disattivazione di impianti o sistemi di sicurezza, impiego temporaneo di sostanze o lavorazioni pericolose.....).		
11	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per “spazio calmo” intendiamo		161
a	Uno spazio a “cielo libero”		
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano;		
c	luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo verso luogo sicuro		
12	I sistemi di controllo dell'incendio (estintori, idranti, naspi, ...) sono		72
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)		
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)		
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro installazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi		
13	Le sostanze estinguenti normalmente utilizzate sono		50
a	Solo l'acqua, la schiuma e le polveri		
b	Solo i gas inerti (Ar, N, CO2)		
c	Tutte le sostanze elencate negli altri punti possono essere utilizzate come agenti estinguenti		
14	Durante l'uso di un estintore è preferibile indirizzare l'agente estinguente:		293
a	sempre nello stesso punto		
b	muovendo l'estintore a ventaglio		
c	muovendo l'estintore dall'alto verso il basso		
15	La maschera a filtro si può usare in ambiente con presenza di ossigeno non inferiore		280
a	al 6%		
b	al 12%		
c	al 17%		

SCHEDA N. 25 Correttore

1	La probabilità che possa verificarsi un incendio aumenta	287
a	con la quantità di materiali combustibili	
b	con la presenza di sorgenti di innesco	
c	con la quantità di liquidi infiammabili	
2	Le porte ad apertura manuale installate lungo le vie di esodo, in condizioni di elevata densità di affollamento, devono garantire specifici requisiti	174
a	Sì, al fine di consentire l'affidabile, immediata e semplice apertura delle porte, devono essere dotate di dispositivi di apertura a semplice spinta, disciplinati da specifiche normative	
b	No, è sufficiente che siano solo identificabili con specifica segnaletica	
c	No, è sufficiente che siano dotate di una maniglia funzionante	
3	Le "Classi", cioè l'intervallo di tempo nel quale è garantito il requisito di resistenza al fuoco del prodotto\elemento costruttivo	151
a	Sono codificati dalle disposizioni legislative in materia (ES: elementi portanti privi di funzione di compartimento R 15,20,30, 45, 60)	
b	Sono codificati da progettista della prevenzione incendi	
c	Sono codificati dal Comando VVF competente territorialmente	
4	La severità dell'incendio dipende	80
a	Dalla quantità e dalla tipologia dei materiali combustibili e dalla loro distribuzione	
b	Dalle caratteristiche di ventilazione degli ambienti e dalla geometria del luogo nel quale si verifica l'incendio	
c	Da tutti i fattori elencati negli altri due punti	
5	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	179
		
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
c	Via di esodo verso spazio calmo	
6	Le principali sorgenti di attivazione dell'incendio sono	39
a	Tutte quelle indicate negli altri punti	
b	Attrito, radiazioni termiche, reazioni chimiche esotermiche e autocombustione	
c	Fiamme, Superfici calde e scintille e archi elettrici,	
7	Il "carico di incendio" è un parametro fondamentale per la progettazione della sicurezza antincendio	155
a	Sì, in particolare il "carico di incendio specifico di progetto" è fondamentale per la progettazione della resistenza al fuoco delle strutture	
b	Sì, è il parametro indicativo del rischio di incendio presente in un luogo di lavoro	
c	Sì, solo nel caso di approccio ingegneristico alla progettazione della sicurezza antincendi	

8	In un luogo con affollamento dell'ambito servito maggiore di 1000 occupanti, la larghezza della via di esodo verticali deve essere maggiore o uguale a 1200 mm (1,20 m)	187
a	Si, a prescindere dal numero di vie di esodo disponibili	
b	No, la larghezza è definita dal progettista sulla base dell'affollamento e del numero di uscite	
c	Si, solo se in presenza di percorso di esodo unidirezionale (corridoio cieco)	
9	Nell'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono	277
a	Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti	
b	sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili, ...) fino al raggiungimento del punto di raccolta	
c	riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza	
10	Affinché la reazione di combustione abbia luogo è necessaria la presenza di una fonte di innesco, cioè:	2
a	di una fiamma libera che fornisca la necessaria energia di attivazione in grado di attivare la reazione di combustione	
b	di una sorgente di calore che fornisca la necessaria energia di attivazione in grado di attivare la reazione di combustione	
c	di un adeguata percentuale di ossigeno nell'aria	
11	Le misure di prevenzione, propriamente dette, sono	67
a	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequenza di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte, ...)	
b	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguente all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo, ...)	
c	Tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sicurezza antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento, pianificazione emergenza, e....	
12	Negli ambiti ove l'attività sia svolta con assente o ridotta illuminazione ordinaria (es. sale cinematografiche, sale teatrali, ...) eventuali gradini lungo le vie d'esodo devono essere provvisti di illuminazione	181
a	Si, sempre con idonea illuminazione "segnapasso" dei gradini	
b	No, mai	
c	No, solo nei luoghi con affollamento superiore a 1000 persone	
13	Gli incendi di Classe D, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	16
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio, fosforo, sodio, titanio, alluminio, carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	
c	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	
14	Gli estintori di classe A devono essere installati in modo da non superare le massime distanza di raggiungimento indicate nelle norme di prevenzione incendi	230
a	Si, le massime distanze di installazione variano fra i 20 e 40 metri in funzione del rischio di incendio al quale sono esposte le persone (Rvita)	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono presenti gli addetti	
c	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
15	Nel caso di un dardo di fuoco originato da una fuga di gas da una tubazione o da una flangia si procede immediatamente	286
a	all'intercettazione della fuga di gas	
b	allo spegnimento con acqua	
c	allo spegnimento con schiuma	

SCHEDA N. 26 Correttore

1	Nella progettazione della sicurezza antincendio è consentito che si realizzino opere prive di resistenza al fuoco (Livello di prestazione I ai sensi del DM 03/08/2015)	150
a	No, mai	
b	Si, a condizione che l'attività non preveda la presenza di occupanti, ad esclusione di quella occasionale e di breve durata di personale addetto	
c	Si, sempre	
2	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	119
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "naspo"	
c	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di acqua sull'incendio	
3	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al raffreddamento, che consiste	11
a	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
c	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;	
4	Per diminuire il pericolo d'incendio in un locale adibito allo stoccaggio di liquidi infiammabili si può	282
a	aumentare la temperatura del locale	
b	dotare il locale di aperture di ventilazione naturale	
c	aumentare la pressione dell'aria nel locale	
5	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto IRAI (rilevazione e allarme incendio), per consentire a tutti gli occupanti, anche a quelli che impiegano ausili di movimento, di inviare l'allarme d'incendio	196
a	dovrebbero essere collocati ad una quota pari a circa 110 cm dal piano di calpestio.	
b	dovrebbero essere collocati negli eventuali spazi calmi, se previsti.	
c	dovrebbero essere collocati ad una quota non superiore di 50 cm dal piano di calpestio.	
6	Un impianto automatico a pioggia sprinkler	243
a	Serve ad estinguere definitivamente l'incendio, anche se si è diffuso all'intero locale servito	
b	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza e controllandolo in modo che l'estinzione possa essere completata con altri mezzi, oppure estinguendolo nello stadio iniziale	
c	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza	
7	Il presidio antincendio "sprinkler" svolge prioritariamente un'azione di controllo dell'incendio, cioè	216
a	riesce a mantenere l'incendio stesso in uno stato di "non sviluppo" o comunque di limitate dimensioni, tale da poter essere facilmente attaccato ed estinto dalle squadre di emergenza successivamente intervenute	
b	riesce sempre a spegnere in maniera completa e definitiva l'incendio	
c	Riesce ad abbattere la concentrazione dell'ossigeno a valori che non consentono lo sviluppo del fuoco	

8	Con “carico di incendio specifico” intendiamo:	154
a	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m2	
c	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano (MJ/m2), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
9	Le misure di protezione attiva sono	70
a	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di esplicare l'azione protettiva senza richiedere alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si inneschi un incendio	
10	Il combustibile è:	6
a	Qualunque sostanza ossidante, in genere l'ossigeno presente nell'aria, che partecipa alla reazione di combustione	
b	Il calore fornito alle sostanze combustibili e comburenti per attivare la reazione di combustione	
c	Qualunque sostanza che, ossidandosi, partecipa alla reazione chimica di combustione	
11	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto “Testo Unico Sicurezza Lavoratori”, il seguente cartello	113
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie	
c	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie	
12	Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza possono essere solo di tipo “permanentemente aperte”	202
a	No, fatte salve particolari condizioni di elevati carichi di incendio, possono essere anche di altra tipologia: aperture dotate di sistema automatico di apertura (attivazione da impianto di rivelazione e allarme incendio), con infissi comandati da posizione protetta e segnalata, con infissi comandati da posizione non protetta, con chiusura bassofondente (polycarbonato, PMMA,...) o con possibilità di immediata demolizione da parte delle squadre di soccorso	
b	Sì, in alternativa si deve realizzare un impianto automatico di estrazione fumi e calore	
c	No, in alternativa possono essere installate solo aperture dotate di sistema automatico di apertura (attivazione da impianto di rivelazione e allarme incendio)	
13	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto “Testo Unico Sicurezza Lavoratori”, le forme e i colori utilizzati per i cartelli di sicurezza da impiegare nei luoghi di lavoro	104
a	Sono puntualmente definiti nel DLgs 81/2008 in funzione del loro oggetto specifico e delle indicazioni fornite (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio)	
b	Sono scelti dal Datore di Lavoro	
c	Sono scelti dal professionista incaricato della valutazione del rischio	
14	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di limitare i danni agli impianti di servizio o di processo ed al contenuto dell'ambito protetto	208
a	Sì, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
15	Lungo le vie di esodo deve essere installato un impianto di illuminazione di sicurezza	180
a	Sì, sempre qualora l'illuminazione possa risultare anche occasionalmente insufficiente a consentire l'esodo degli occupanti.	
b	No, mai	

SCHEDA N. 27 Correttore

1	Lo smaltimento di fumo e calore di emergenza verso l'esterno di un edificio può essere realizzato per mezzo di aperture già ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es. finestre, lucernari, porte, ...)	199
a	Si	
b	No, solo attraverso sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF)	
c	No, solo attraverso specifici sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
2	Il Sistema di Esodo è	158
a	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
b	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini il crollo delle strutture	
c	Il percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
3	I combustibili gassosi sono:	35
a	quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).	
b	I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose	
c	quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).	
4	Il sistema d'esodo in un'attività lavorativa, al fine di limitare la probabilità che agli occupanti sia impedita l'evacuazione dall'incendio, il numero minimo di vie d'esodo e uscite indipendenti da ciascun locale deve essere specificamente progettato	182
a	Si, in funzione del rischio di incendio e dell'affollamento	
b	Si, in funzione del rischio di incendio	
c	No, è sufficiente che ci siano almeno due uscite da ogni compartimento per garantire un corretto ed efficace esodo	
5	Con il seguente segnale di sicurezza indichiamo	234
		
a	Il punto di installazione di un estintore portatile	
b	Il punto di installazione di un estintore carrellato	
c	Il locale del luogo di lavoro nel quale sono collocati tutti gli estintori per affrontare un principio di incendio	
6	Il Piano di Emergenza che il Datore di Lavoro redige ai sensi del Dlgs 81/2008 è	264
a	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base della valutazione del rischio incendio nonché in risposta ad altri eventuali eventi emergenziali credibili (es terremoto, ...)	
b	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base dell'esperienza del Datore di Lavoro	
c	L'organizzazione della risposta all'emergenza mediante la redazione delle procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro	
7	Con il simbolo E, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco	132
a	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
c	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	

8	Il controllo e la manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio (es: impianti elettrici, adduzione gas, impianti termici, ecc)	92
a	rientrano fra le azioni necessarie per prevenire l'insorgere di incendi	
b	sono misure gestionali che non incidono sulla probabilità di accadimento di un incendio	
c	Il controllo e la manutenzione non rientrano fra le attività finalizzate alla sicurezza antincendio	
9	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra la pronta disponibilità di agenti estinguenti	250
a	Sì, ed è attuabile nei seguenti modi: rete idranti con protezione interna o, in alternativa, per attività a più piani fuori terra, tramite colonna a secco e rete idranti con protezione esterna o presenza di almeno un idrante, derivato dalla rete interna oppure collegato alla rete pubblica, raggiungibile con un percorso massimo di 500 m dai confini dell'attività	
b	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno sui loro mezzi gli agenti estinguenti sufficienti a fronteggiare tempestivamente ed efficacemente qualunque tipo di incendio	
c	No, la pronta disponibilità di agenti estinguenti non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	110
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala la presenza di sostanze infiammabili	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di sostanze infiammabili	
c	E' un cartello di divieto, che segnala un vieta l'uso di sostanze infiammabili	
11	In attività lavorative, la formazione ed informazione del personale ai rischi specifici dell'attività	94
a	è una misura di prevenzione incendi	
b	è una misura di protezione incendi	
c	Non è una misura che contribuisce alla mitigazione del rischio incendio	
12	I principi di azione di spegnimento degli estinguenti (soffocamento, raffreddamento) sono gli stessi per tutte le sostanze che si possono utilizzare	49
a	No, ciascuna sostanza, generalmente, è in grado di esercitare in modo efficace alcune specifiche azione di spegnimento	
b	Sì, ogni sostanza agisce esercitando tutte le azioni di spegnimento allo stesso modo	
c	No, ciascuna sostanza è in grado di esercitare solo un'azione di spegnimento	
13	La combustione delle sostanze solide è caratterizzata dai seguenti parametri:	28
a	tipologia, pezzatura e forma del materiale	
b	grado di porosità contenuto dell'umidità del materiale e ventilazione	
c	da tutti i parametri indicati negli altri due punti	
14	Ai fini della mitigazione del rischio incendio, è sempre necessario, in relazione al rischio valutato, progettare soluzioni tecniche che agevolino l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco	248
a	No, l'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco non rientra fra i requisiti da garantire al fine di minimizzare il rischio incendio e raggiungere gli obiettivi di sicurezza primaria della prevenzione incendi	
b	Sì, l'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco rientra fra i requisiti da garantire al fine di minimizzare il rischio incendio e raggiungere gli obiettivi di sicurezza primaria della prevenzione incendi	
c	No, le misure finalizzate all'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco non si progettano con l'applicazione del "Codice" ma concordandole con il locale Comando VVF	
15	Gli estintori di classe B devono essere posizionati a distanza non superiore a 15 m rispetto alle sorgenti di rischio (es: deposito di liquidi infiammabili)	231
a	Sì,	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono presenti gli addetti	
c	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	

SCHEDA N. 28 Correttore

1	Le misure di protezione sono	69
a	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequenza di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte, ...)	
b	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguente all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo, ...)	
c	tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sicurezza antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento, pianificazione emergenza, e....	
2	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l' "esodo simultaneo" da un'opera di costruzione è	165
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
c	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
3	Nei luoghi di lavoro, in conformità alle disposizioni dettate dal Dlgs 81/2008, è sempre obbligatorio per il Datore di Lavoro adottare idonee misure per prevenire gli incendi e tutelare l'incolumità delle persone	68
a	No, si attuano solo se a seguito di specifica valutazione del rischio incendio il luogo di lavoro non risulta a rischio di incendio basso	
b	No, solo per i luoghi di lavoro che sono contemporaneamente attività soggette ai controlli dei vigili del fuoco	
c	Sì, nei luoghi di lavoro è sempre obbligatorio adottare sempre misure per prevenire gli incendi	
4	Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di	294
a	spegnimento dell'incendio	
b	inertizzazione preventiva dell'ambiente	
c	segnalazione acustica dell'incendio	
5	In un ambiente con presenza di gas o vapori più pesanti dell'aria le aperture di ventilazione devono essere disposte	285
a	sul tetto	
b	a filo pavimento	
c	a filo soffitto	
6	Un estintore è caratterizzato dall'agente estinguente che contiene	224
a	Sì, e si dividono in: a polvere, ad anidride carbonica, ad acqua e agenti estinguenti a base d'acqua (schiuma) ed a "clean agent")	
b	No, gli estintori nei luoghi di lavoro possono essere solo a polvere	
c	No, gli estintori nei luoghi di lavoro possono essere solo ad anidride carbonica	
7	La reazione al fuoco rappresenta	122
a	il comportamento di un materiale che, con la sua decomposizione, partecipa al fuoco al quale è stato sottoposto in specifiche condizioni	
b	grado di partecipazione di un materiale (o di un prodotto) al fuoco al quale è stato sottoposto	
c	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale nonché la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione strutturali (es. muri, solai, ...) e non strutturali (es. porte, divisori, ...).	

8	Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso:	18
a	No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido	
b	No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido	
c	Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)	
9	Al fine di realizzare una compartimentazione efficace è fondamentale che le chiusure d'ambito orizzontali e verticali costituiscano una barriera continua ed uniforme contro la propagazione degli effetti dell'incendio	144
a	No, eventuali discontinuità, grandi o piccole, (attraversamenti di impianti tecnologici o di processo, canalizzazioni, ecc) non invalidano le proprietà di compartimentazione delle chiusure di ambito	
b	La continuità delle chiusure di ambito orizzontali e verticali sono fondamentali per garantire una effettiva ed efficace compartimentazione; pertanto, la loro realizzazione deve essere particolarmente accurata (giunzioni, serrande tagliafuoco, ecc)	
c	Si, ma solo in caso di attività utilizzate prevalentemente da persone classificabili di tipo C, D ed E ai fini del Rvita	
10	Le sostanze estinguenti gassose sono ugualmente efficaci per tutte le classi di incendio	63
a	Si,	
b	No, sono generalmente molto efficaci su incendi di liquidi e gas infiammabili o, non essendo conduttrici, incendi che coinvolgono apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione	
c	No, sono generalmente molto efficaci solo su incendi di materiali organici	
11	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al soffocamento, che consiste	10
a	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
c	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;	
12	La prestazione di un estintore, cioè la "grandezza dell'incendio" che è in grado di estinguere	219
a	È determinata sperimentalmente e in funzione della classe dell'incendio è indicata con un codice composto da lettere e numeri (es 13 A – 89 B)	
b	Dipende dall'abilità dell'utilizzatore	
c	È stabilita dal datore di lavoro sulla base della propria esperienza	
13	Le reti di idranti (RI) sono composte dai seguenti componenti principali	238
a	alimentazione idrica e rete di tubazioni fisse	
b	alimentazione idrica; rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello, ad uso esclusivo; attacchi di mandata per autopompa; valvole; apparecchi erogatori	
c	alimentazione idrica, attacchi di mandata per autopompa e valvole	
14	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "Luogo sicuro temporaneo" intendiamo	160
a	Un luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano durante l'esodo	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano;	
c	Uno spazio a "cielo libero" (cortile,)	
15	La scelta dell'agente estinguente:	55
a	Dipende dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente, dalle dimensioni del fuoco prevedibile e dalla natura dei prodotti combustibili	
b	Dipende solo dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente	
c	È effettuata dal Datore di Lavoro, sulla base del suo giudizio esperto	

SCHEDA N. 29 Correttore

1	I gas di combustione	44
a	è la quantità di aria necessaria per raggiungere la combustione completa di una determinata quantità di combustibile	
b	sono quei prodotti allo stato gassoso che si hanno prima della reazione di combustione	
c	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando raggiungono, raffreddandosi, la temperatura ambiente di riferimento (15°C).	
2	Gli estintori carrellati sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	222
a	Sì, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
c	Sì, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,	
3	La Gestione della Sicurezza Antincendio è la misura di sicurezza antincendio	255
a	finalizzata alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
b	finalizzata alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza in fase di esercizio, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
c	non è una misura di sicurezza antincendio ma una strategia	
4	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, deve indicare le specifiche procedure per la chiamata dei vigili del fuoco	271
a	Sì, in modo da fornire correttamente informazioni utili per il soccorso: indirizzo del luogo di lavoro; tipologia emergenza e gravità; eventuale presenza di infortunati e di materiali e/o sostanze pericolosi presenti; informazioni su accesso e vie preferenziali per raggiungere il sito	
b	No, è sufficiente indicare il numero di soccorso da chiamare nelle planimetrie ubicate nel luogo di lavoro	
c	No, gli addetti antincendio incaricati sono formati e addestrati e non necessitano di altre istruzioni	
5	I combustibili gassosi possono essere conservati:	34
a	in due modalità diverse (compressi o liquefatti) a seconda delle loro caratteristiche fisiche ed in particolare della temperatura critica	
b	in quattro modalità diverse (compressi, liquefatti, refrigerati o criogenici, disciolti) a seconda delle loro caratteristiche chimico-fisiche ed in particolare della temperatura critica	
c	Solo liquefatti	
6	Si ha calore per attrito:	40
a	quando si ha sfregamento tra due materiali.	
b	quando il calore d'innesco avviene nelle forme della convezione, conduzione e irraggiamento termico	
c	quando una fiamma, una scintilla o altro materiale incandescente entra in contatto con un materiale combustibile in presenza di ossigeno	
7	Nell'evoluzione di un incendio la fase di incendio generalizzato (flash over)	84
a	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
b	È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato ad uno dove le fiamme si propagano a tutto il volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità di combustione	
c	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	

8	Con il termine “rischio di incendio” intendiamo	65
a	la probabilità che l’evento incendio si verifichi (frequenza) e l’entità dei danni sulle persone e i beni presenti negli ambienti considerati conseguenti al verificarsi dell’evento (magnitudo)	
b	La proprietà o la qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure metodologie e pratiche del lavoro o di utilizzo di un ambiente”, “potenzialmente capaci di causare un incendio”	
c	Nessuna delle definizioni riportate negli altri punti	
9	Le porte EI “tagliafuoco” sono	74
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicitare l’azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicitare l’azione protettiva necessitano di un intervento o un’azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
10	I lavoratori, in caso di emergenza incendio	274
a	Devono seguire le indicazioni del piano di emergenza redatte dal Datore di Lavoro	
b	Intervenire nel luogo interessato cercando di spegnere in ogni modo l’incendio	
c	Devono allontanarsi dal luogo di lavoro, il più velocemente possibile e con qualunque modalità	
11	Gli estintori devono essere sempre presenti nei luoghi di lavoro	218
a	Sì, sono un presidio di base complementare alle altre misure di protezione attiva e di sicurezza in caso d’incendio	
b	No, se nell’attività è presente la rete idranti non è necessario installare anche gli estintori	
c	No, se nell’attività è presente un sistema sprinkler non è necessario installare anche gli estintori	
12	Le polveri utilizzate come agenti estinguenti sono sempre idonee per qualunque classe di incendio (A, B, D)	59
a	No, a seconda della tipologia assumono comportamenti notevolmente diversi, alcune sono adatte per fuochi di classe A e B altre sono idonee per i fuochi di classe D	
b	No, le polveri sono efficaci solo per i fuochi di classe A	
c	Sì	
13	In un luogo con affollamento dell’ambito servito maggiore di 1000 occupanti, la larghezza della via di esodo orizzontale deve essere maggiore o uguale a 1200 mm (1,2 m)	185
a	Sì, a prescindere dal numero di vie di esodo disponibili	
b	No, la larghezza è definita dal progettista sulla base dell’affollamento e del numero di uscite	
c	Sì, solo se in presenza di percorso di esodo unidirezionale (corridoio cieco)	
14	Gli estintori	217
a	Sono un presidio antincendio base e il loro impiego è riferibile solo ad un principio d’incendio	
b	Sono un presidio antincendio e il loro impiego è riferibile all’estinzione completa di incendi anche generalizzati	
c	Sono un presidio antincendio e il loro impiego è riferibile all’inibizione di un incendio	
15	I presidi antincendio installati nei luoghi di lavoro per il controllo dell’incendio hanno come scopo	215
a	Tutti gli obiettivi indicati negli altri due punti	
b	la protezione nei confronti di un principio di incendio	
c	la protezione manuale o automatica, finalizzata all’inibizione o al controllo dell’incendio, e la protezione mediante completa estinzione di un incendio	

SCHEDA N. 30 Correttore

1	L'interposizione di un'adeguata distanza di separazione "d" in spazio a cielo libero fra edifici adiacenti ovvero fra edifici e depositi esterni di materiale combustibile, opportunamente valutata sulla base delle indicazioni fornite dalle regole di prevenzioni incendi, consente di limitare la propagazione dell'incendio.	149
a	Si, un'adeguata distanza di separazione consente di limitare l'irraggiamento, al di sotto di valori critici, fra il compartimento interessato dall'incendio e altri compartimenti o materiali combustibili in deposito	
b	No, non è necessario valutare tali distanze, qualunque spazio a cielo libero consente di garantire la limitazione della propagazione dell'incendio	
c	No, solo strutture o elementi tagliafuoco (REI, EI ...) consente di limitare la propagazione dell'incendio	
2	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, possono essere considerate ed utilizzate le scale portatili, gli ascensori e le rampe con grande pendenza (superior a 20 %)	171
a	Si, sempre a condizione che il loro utilizzo sia indicato nel piano di emergenza	
b	No,	
c	Si, se la gestione dell'emergenza prevede una specifica struttura di supporto	
3	La tubazione flessibile degli "idranti a muro DN 45 ($\phi = 45$ mm)" è in genere lunga	240
a	50 metri	
b	20 metri	
c	10 metri	
4	La temperatura in corrispondenza della quale si verifica la combustione è definita:	19
a	Temperatura di infiammabilità	
b	Temperatura di ebollizione	
c	temperatura di accensione o temperatura di ignizione	
5	Con "carico di incendio specifico" intendiamo:	153
a	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m ²	
c	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano (MJ/m ²), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
6	Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo	140
a	un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture EI adeguate senza alcuna comunicazione	
b	un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	
c	Un compartimento dove è vietato fumare	
7	L'ascensore antincendio è	253
a	un ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito però di ulteriori protezioni, comandi e segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in caso di incendio	
b	un ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezzature di servizio antincendio ed eventualmente, per l'evacuazione di emergenza degli occupanti	
c	un ascensore protetto da impianti automatici di spegnimento	

8	Nell'ambito della sicurezza antincendio, il rischio per la salvaguardia dell'incolumità delle persone è caratterizzato	76
a	dalla caratteristica prevalente degli occupanti (δ_{occ}) e dalla velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio ($\delta\alpha$),	
b	Solo dalla velocità di crescita dell'incendio ($\delta\alpha$),	
c	Solo dalle caratteristiche degli occupanti (δ_{occ})	
9	La rivelazione e la diffusione dell'allarme incendio possono essere demandate solo alla sorveglianza da parte degli occupanti	193
a	Sì, ove valutazione del rischio non evidenzia particolari e significativi rischi di incendio, a condizione che siano codificate idonee procedure finalizzate al rapido e sicuro allertamento degli occupanti in caso di incendio, da inserire nel piano di emergenza	
b	No, mai	
c	Sì, solo se l'affollamento non supera i 10 occupanti	
10	Le classi di reazione al fuoco 1 IM, 2 IM e 3 IM	124
a	Esprimono la classificazione alla reazione al fuoco dei mobili imbottiti	
b	Esprimono la classificazione alla reazione al fuoco dei prodotti da costruzione	
c	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	
11	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra l'accessibilità per mezzi di soccorso antincendio,	249
a	Sì, al fine di agevolare gli interventi dei VVF, generalmente deve essere garantita la possibilità di avvicinare i mezzi di soccorso a distanza ≤ 50 m dagli accessi dell'attività	
b	No, l'importante che i mezzi possano arrivare tramite la pubblica il più vicino possibile al luogo dell'intervento, a prescindere dalla distanza degli accessi all'attività	
c	No, l'accessibilità per i mezzi di soccorso all'attività non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
12	La gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività (cantieri)	93
a	rientrano fra le azioni necessarie per prevenire l'insorgere di incendi	
b	sono misure gestionali che non incidono sulla probabilità di accadimento di un incendio	
c	La pianificazione e gestione dei lavori all'interno dei luoghi di lavoro non rientrano fra le attività finalizzate alla sicurezza antincendio	
13	Gli incendi di Classe F, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	17
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio, fosforo, sodio, titanio, alluminio, carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	
c	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	
14	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC)	205
a	creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
15	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è generalmente vietato in presenza di impianti elettrici sotto tensione	56
a	No, mai	
b	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di sostanze reagenti con essa in modo violento ed esplosivo o che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi	
c	Sì	

SCHEDA N. 31 Correttore

1	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, le modalità di esodo da un'opera di costruzione possono essere diverse	164
a	Si, esodo simultaneo, esodo per fasi, esodo orizzontale progressivo ovvero protezione sul posto	
b	No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarsi obbligatoriamente tutti verso un luogo sicuro	
c	No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarsi obbligatoriamente tutti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente	
2	I fumi	46
a	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas prodotti durante la combustione	
b	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un incendio	
c	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando raggiungono, raffreddandosi, la temperatura ambiente di riferimento (15°C).	
3	I liquidi di categoria "C" sono	33
a	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
c	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
4	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere	8
a	solo al raffreddamento	
b	all'esaurimento del combustibile o al soffocamento	
c	all'esaurimento del combustibile o al soffocamento o al raffreddamento o all'inibizione chimica	
5	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste	267
a	Si, il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili	
b	No, è sufficiente che tra i lavoratori almeno due unità siano formate e addestrate per svolgere l'incarico di addetti antincendio	
c	No, solo per le attività con un numero di occupanti maggiore di 1000	
6	Le classi di reazione al fuoco A1, A2, B, C, D, E ed F	126
a	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali	
b	Esprimono le classi europee di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione	
c	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	
7	La gestione dell'emergenza deve essere oggetto di preparazione e prove periodiche	278
a	Si, la gestione dell'emergenza deve essere preparata durante l'esercizio ordinario dell'attività e oggetto di specifiche prove periodiche	
b	No, non è necessario fare le prove periodiche è sufficiente che la pianificazione della gestione delle emergenze sia portata a conoscenza dei lavoratori	
c	No, in caso di emergenza gli addetti antincendio incaricati forniranno le istruzioni e le procedure necessarie per gestire l'emergenza	

8	I liquidi di categoria "A" sono	31
a	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
c	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
9	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di prescrizione intendiamo	102
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
10	Il "Controllo Fumo e Calore" si attua attraverso la realizzazione di:	198
a	aperture di smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF) e sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
b	Solo attraverso smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF)	
c	Solo attraverso sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
11	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	114
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per gli le mani	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di usare i guanti protettivi	
c	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di guanti protettivi	
12	Si ha autocombustione o riscaldamento spontaneo:	41
a	quando il calore viene prodotto dallo stesso combustibile che si innesca senza sorgenti esterne di attivazione	
b	quando il calore d'innesco avviene nelle forme della convezione, conduzione e irraggiamento termico	
c	quando una fiamma, una scintilla o altro materiale incandescente entra in contatto con un materiale combustibile in presenza di ossigeno	
13	Gli incendi di Classe A, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	13
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
c	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
14	Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:	22
a	È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità	
b	È più pericoloso se ha alte temperature di infiammabilità	
c	La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipende dalla temperatura di infiammabilità	
15	Le vie di esodo sono una misura di	291
a	Protezione attiva	
b	Prevenzione	
c	Protezione passiva	

SCHEDA N. 32 Correttore

1	La finalità della Compartimentazione è quella di	142
a	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti verso altre attività, afferenti ad altro responsabile dell'attività o di diversa tipologia, e all'interno della stessa attività	
b	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo all'interno della stessa attività	
c	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo verso altre attività, afferenti ad altro responsabile dell'attività o di diversa tipologia	
2	In un luogo di lavoro, per mantenere nel tempo il livello di sicurezza antincendio realizzato, è necessario organizzare un adeguato controllo degli ambienti (verificare che i percorsi di esodo siano sempre fruibili e liberi da ostacoli, verificare il funzionamento dei dispositivi di apertura delle porte, ecc)	97
a	Sì, la verifica delle condizioni di esercizio stabilite nella progettazione della sicurezza è fondamentale ai fini della mitigazione del rischio incendio	
b	No, il controllo degli ambienti di lavoro non influisce sulla sicurezza antincendio dell'attività	
c	No, il datore di lavoro ha solo l'obbligo di fare manutenzione agli impianti e alle attrezzature antincendio	
3	La mitigazione del "rischio di incendio" è possibile attraverso una adeguata progettazione e realizzazione	66
a	di misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte ...) e di protezione (es: installazione estintori, idranti, ...)	
b	di misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)	
c	di misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte ...), di protezione (es: installazione estintori, idranti, ...) e di misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)	
4	Negli impianti automatici a diluvio le tubazioni sono vuote e l'acqua è mantenuta a monte di un'apposita valvola a diluvio la cui apertura è comandata da un sistema di rivelazione incendi scaricando l'acqua contemporaneamente da tutti gli erogatori	246
a	No, le tubazioni sono piene e l'acqua è scaricata solo nell'area in cui gli elementi termosensibili si aprono e consentono all'acqua di uscire	
b	Sì	
c	Gli impianti a diluvio non esisitono	
5	Le schiume sono molto efficaci	62
a	Su incendio che coinvolgono combustibili solidi e liquidi infiammabili	
b	Su incendi che coinvolgono sostanze gassose	
c	Su incendi di classe D	
6	Nello spegnimento di un incendio, l'acqua, agisce per:	51
a	raffreddamento e soffocamento	
b	Solo soffocamento	
c	inibizione chimica	
7	Gli estintori sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	220
a	Sì, e si distinguono in relazione al peso complessivo in "estintori portatili" ed "estintori carrellati"	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
c	Sì, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg, cosiddetti estintori portatili	

8	La prevenzione di un incendio in un luogo di lavoro può essere ottenuta	91
a	solo riducendo gli inneschi efficaci	
b	solo riducendo il quantitativo di materiale combustibile presente negli ambienti	
c	anche riducendo gli inneschi efficaci e il quantitativo di materiale combustibile presente negli ambienti	
9	La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio"	236
a	sì, è un impianto fisso ad azionamento automatico	
b	sì, è un impianto fisso ad azionamento manuale	
c	no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio	
10	La carica degli estintori portatili utilizzabili in ambienti accessibili al pubblico	223
a	Non può essere superiore a 6 kg o 6 litri	
b	Può essere di qualunque peso, anche superiore a 6 kg	
c	Può essere di qualunque peso, anche superiore a 20 kg	
11	La porta "taglia fuoco" (porta EI) è	146
a	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra compartimenti adiacenti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
b	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra scala protetta e piani serviti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
c	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra la scala a prova di fumo e i piani serviti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
12	Le classi di reazione al fuoco 0, 1, 2, 3, 4 e 5	125
a	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali	
b	Esprimono le classi europee di reazione al fuoco dei materiali	
c	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	
13	La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione e protezione dai rischi di incendio	98
a	Sì, l'adozione della segnaletica di sicurezza favorisce la corretta gestione dell'attività anche ai fini della sicurezza antincendio	
b	No, la segnaletica è facoltativa e non contribuisce a mitigare il rischio incendio	
c	No, la segnaletica ha la finalità di prevenire solo i rischi per la salute delle persone	
14	Il sistema di esodo (vie di esodo verticali, orizzontali, ...) sono	73
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
15	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere all'esaurimento del combustibile, che consiste	9
a	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
c	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;	

SCHEDA N. 33 Correttore

1	Gli ugelli regolatori distribuiti sull'area protetta dagli impianti a pioggia sprinkler	244
a	Sono tutti aperti, all'attivazione dell'allarme viene erogata acqua contemporaneamente in tutto il locale protetto	
b	Sono chiusi con elementi che ad una data temperatura (termosensibili) si "rompono" consentendo all'acqua di uscire	
c	Sono chiusi con elementi che si "rompono" alla temperatura di progetto di 200 °	
2	Nell'evoluzione di un incendio la fase propagazione	83
a	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
b	È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato alla propagano delle fiamme a tutto il volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità di combustione	
c	È caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
3	Nell'evoluzione di un incendio si possono individuare le seguenti fasi caratteristiche	81
a	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione, incendio generalizzato (flash over) e estinzione e raffreddamento.	
b	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione e incendio generalizzato (flash over)	
c	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione e estinzione e raffreddamento	
4	Un impianto automatico a diluvio	245
a	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza e controllandolo in modo che l'estinzione possa essere completata con altri mezzi, oppure estinguendolo nello stadio iniziale	
b	è un sistema fisso di protezione antincendio che inonda totalmente l'area con acqua sotto pressione, attraverso un sistema di tubazioni e di erogatori sprinkler privi del tappo e dell'elemento termosensibile	
c	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza	
5	Per i combustibili liquidi, la reazione di combustione, in presenza di innesco, si genera quando:	29
a	il liquido emette una quantità di vapori sufficienti, opportunamente miscelati con l'aria	
b	Il liquido a una bassa temperatura di combustione o accensione	
c	Il liquido non è chiuso in un contenitore metallico	
6	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di avvertimento intendiamo	101
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
7	Il "limite superiore di infiammabilità" di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme):	25
a	rappresenta la minima concentrazione di comburente, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
b	rappresenta la minima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
c	rappresenta la massima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	

8	Le aperture di smaltimento realizzate per lo smaltimento dei fumi e calore di emergenza devono essere gestite e in particolare protette dall'ostruzione accidentale durante l'esercizio dell'attività	200
a	Si, sempre in quanto sono parte integrante di una misura antincendio progettata per mitigare il rischio incendio dell'attività	
b	No, perché in caso di emergenza l'ostruzione può essere sempre eliminata	
c	No, perché la realizzazione delle aperture di smaltimento dei fumi e calore di emergenza sono una misura consigliata ma non necessaria ai fini della sicurezza antincendio di un'attività	
9	La lunghezza d'esodo deve essere valutata	292
a	sulla base della valutazione del rischio e del profilo di rischio vita	
b	sulla base del carico di incendio	
c	in base alla temperatura di accensione dei combustibili presenti	
10	Uno "spazio a cielo libero" può essere qualificato come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo	170
a	Si, se è collegato ad una pubblica via in ogni condizione di incendio e nel quale siano garantita la protezione delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli occupanti che lo impiegano nell'esodo	
b	No, mai	
c	Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via	
11	Nell'attuazione delle procedure di evacuazione gli addetti antincendio	276
a	svolgono un ruolo fondamentale assicurando e sovrintendendo il corretto svolgimento delle procedure di evacuazione	
b	Non sono chiamati a svolgere alcun ruolo poiché le procedure di evacuazione sono già a conoscenza di tutti i lavoratori	
c	Non sono chiamati a svolgere alcun ruolo poiché il loro compito è solo chiamare i soccorsi esterni e tentare di spegnere l'incendio	
12	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore di tipo naturale (SENFEC)	211
a	prevedono la realizzazione di evacuatori ad apertura automatica in grado di mantenere uno strato libero da fumo fino ad una altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	
b	prevedono l'attivazione di estrattori meccanici in grado di mantenere uno strato libero da fumo fino ad una altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	
c	prevedono l'apertura automatica delle aperture ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es. finestre, lucernari, porte, ...)	
13	La finalità della Resistenza al fuoco è	129
a	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per un tempo minimo necessario al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza di prevenzione incendi	
b	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per tutta la durata dell'incendio	
c	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, il tempo sufficiente a garantire l'esodo delle persone	
14	L'incendio è	79
a	qualunque reazione chimica nella quale un combustibile, sostanza ossidabile, reagisce con un comburente, sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore	
b	qualunque reazione chimica che avviene in un luogo di lavoro nella quale un combustibile, sostanza ossidabile, reagisce con un comburente, sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore	
c	una combustione in atmosfera di ossigeno (quello contenuto nell'aria), che avviene in un luogo non predisposto ad accoglierla e che per tale motivo spesso sfugge al controllo dell'uomo	
15	I combustibili gassosi, in relazione alla densità relativa all'aria, sono classificati gas pesanti:	36
a	se la densità relativa all'aria è minore di 0.8 (es. metano, ecc.).	
b	se la densità relativa all'aria è maggiore di 0.8 (es. GPL, acetilene, ecc.).	
c	se la densità relativa all'aria è maggiore di 1.0	

SCHEDA N. 34 Correttore

1	Gli impianti di rivelazione incendio e segnalazione allarme incendio (IRAI) sono	192
a	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore, ...) e procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo, ...)	
b	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore, ...)	
c	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo, ...)	
2	La più bassa temperatura alla quale un combustibile liquido sviluppa vapori in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende è definita	20
a	Temperatura di infiammabilità	
b	Temperatura di combustione o accensione	
c	Temperatura di fusione	
3	I lavoratori e gli addetti antincendio che individuano prontamente un'emergenza incendio in atto devono	273
a	dare l'allarme secondo le indicazioni del piano di emergenza evitando di trasmettere stato di agitazione agli altri occupanti	
b	dare l'allarme in qualunque modo per avvisare tutti	
c	dare l'allarme al Datore di Lavoro che deciderà cosa fare	
4	Il calore radiante emesso da caminetti e stufe può innescare un incendio?	42
a	Sì, se il materiale investito dalla radiazione termica raggiunge la temperatura di accensione	
b	No, i materiali combustibili non possono ma essere innescati per irraggiamento del calore	
c	No, i materiali combustibili si innescano solo se a contatto diretto con fonti di calore	
5	Le classi di reazione al fuoco	127
a	Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio	
b	Sono determinate dal progettista antincendio	
c	Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione	
6	La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione e protezione dai rischi di incendio	99
a	una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
7	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono	108
a	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
c	segnali di divieto	

8	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "rotonda", con pittogramma nero su fondo bianco e boro e banda (verso il basso da sinistra a destra, inclinata di 45°) rossi sono	105
a	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
c	segnali di divieto	
9	Nello spegnimento di un incendio, l'anidride carbonica (CO ₂), agisce per:	54
a	soffocamento	
b	soffocamento e raffreddamento	
c	inibizione chimica	
10	Una pubblica via può essere qualificata come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo	169
a	Non sempre, dipende dalla larghezza della via	
b	No, mai	
c	Sì, sempre	
11	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato	229
a	Sì, pertanto devono essere collocati in posizione facilmente visibile e raggiungibile, lungo i percorsi d'esodo in prossimità delle uscite dei locali, di piano o finali, ed in prossimità delle aree a rischio specifico	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono presenti gli addetti	
c	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
12	Gli addetti al servizio antincendio, in condizione ordinarie (gestione sicurezza antincendio – GSA - in esercizio)	261
a	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio	
b	Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio	
c	Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)	
13	Con "carico di incendio" intendiamo:	152
a	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m ²	
c	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano (MJ/m ²), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
14	Affinché la combustione abbia luogo è necessaria la presenza di una fonte di innesco, cioè:	38
a	di una adeguata fiamma libera che, lambendo il materiale combustibile, dia la necessaria energia per l'avvio dell'"incendio non per forza superiore all'energia di attivazione	
b	di una adeguata sorgente di calore che dia la necessaria energia per l'avvio dell'"incendio", che deve essere superiore all'energia di attivazione	
c	Di un adeguata percentuale di ossigeno nell'aria	
15	Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche	226
a	Sì, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se superano la "prova dielettrica" prevista dalla norma sugli estintori UNI 31 -7	
b	Sì, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro	
c	No, mai	

SCHEDA N. 35 Correttore

1	Con il termine "compartimento" intendiamo	138
a	parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI, ...)	
b	parte dell'opera da costruzione nella quale la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio sia resa trascurabile	
c	spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano	
2	Il Piano di Emergenza, redatto per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	265
a	Sì, in generale: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza e soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
b	Sì, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare ai VVF	
c	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	
3	Si definisce combustione	1
a	qualunque reazione chimica nella quale alcune sostanze (reagenti) si trasformano in altre (prodotti)	
b	la trasformazione che un materiale subisce nella sua forma, senza che venga alterata la sua natura chimica	
c	qualunque reazione chimica nella quale un combustibile reagisce con un comburente (ossigeno) dando luogo a sviluppo di calore, fiamma e luce, gas e fumo	
4	Gli apparecchi erogatori utilizzati nelle reti idranti ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione, si dividono in:	239
a	idranti a muro di DN 50 ($\phi = 50$ mm) o naspi DN 30 ($\phi = 30$ mm)	
b	idranti a muro di DN 45 ($\phi = 45$ mm) o naspi di DN 25 ($\phi = 25$ mm)	
c	Nelle reti idranti ordinarie si utilizzano esclusivamente idranti a muro DN 45($\phi = 45$ mm)	
5	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l'"esodo per fasi" da un'opera di costruzione è	166
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
c	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
6	In un compartimento di classe 120 di resistenza a fuoco una porta deve avere resistenza a fuoco pari a	290
a	la metà di quella della struttura attraversata	
b	il doppio di quella della struttura attraversata	
c	uguale a quella della struttura attraversata	
7	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ritardare o prevenire il flashover e quindi la generalizzazione dell'incendio	207
a	Sì, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	

8	Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri	189
a	Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti	
b	No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio	
c	Si, solo se in presenza di elevati affollamenti	
9	La misura antincendio "reazione al fuoco"	123
a	È una misura di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase iniziale dell'incendio, con l'obiettivo di limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio.	
b	È una misura di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase generalizzata dell'incendio, con l'obiettivo di limitare la propagazione dell'incendio	
c	È una misura di protezione attiva che esplica i suoi principali effetti nella fase iniziale dell'incendio, con l'obiettivo di limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio.	
10	Fra diverse attività o ambiti della stessa attività, separate da spazio a cielo libero, è possibile la propagazione di un incendio	145
a	No, mai; l'interposizione di uno spazio superiormente libero (cortile, strada, ecc) fra due edifici non consente la propagazione di un incendio in nessun caso	
b	Si, pertanto, al fine di impedire la propagazione di un incendio all'esterno di un'attività è sempre necessario verificare che sia esistente una adeguata distanza di separazione fra ambiti della stessa attività o verso altre attività	
c	Si, ma solo in caso di attività non classificabili a basso rischio di incendio	
11	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	111
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala l'esposizione ad un rischio elettrico	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di apparecchiature alimentate elettricamente	
c	E' un cartello di divieto, che segnala un vieta l'uso di apparecchiature alimentate elettricamente	
12	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, deve contenere	266
a	le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio; le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti; le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo; le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali	
b	le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti	
c	le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo	
13	La compartimentazione è realizzata mediante	143
a	Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo	
b	interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	
c	Entrambe le modalità indicate negli altri due punti	
14	Gli incendi di Classe B, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	14
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
c	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
15	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	178
		
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
c	Via di esodo	

SCHEDA N. 36 Correttore

1	la finalità della misura Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA)	256
a	È di garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio	
b	E' di garantire nel tempo un adeguato livello di manutenzione delle attrezzature e impianti antincendio	
c	E' di garantire nel tempo una adeguato livello di affidabilità degli impianti di protezione attiva a disponibilità superiore	
2	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori, anche se non addetti antincendio	270
a	Sì, in particolare nel piano di emergenza devono essere indicati anche i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare	
b	No, deve essere portato a conoscenza solo agli addetti antincendio che devono attuare gli incarichi e i compiti assegnati	
c	No, deve essere portato a conoscenza dei VVF che devono intervenire in caso di incendio	
3	A seguito di una reazione di combustione si ha produzione di	43
a	gas e fumi	
b	calore, fiamme, gas e fumi	
c	calore, fiamme e vapore acqueo	
4	La misura antincendio "Rilevazione ed allarme" ha come obiettivo la sorveglianza degli ambiti di un'attività, rilevare precocemente un incendio e diffondere l'allarme al fine di	191
a	attivare le misure protettive (es. impianti automatici estinzione, ripristino della compartimentazione, evacuazione di fumi e calore, ...);	
b	attivare le misure gestionali (es. piano e procedure di emergenza e di esodo, ...) progettate e programmate in relazione all'incendio rivelato ed all'ambito ove tale principio di incendio si è sviluppato rispetto all'intera attività sorvegliata	
c	Attivare sia le misure protettive sia le misure gestionali indicate negli altri due punti	
5	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, la "protezione sul posto" è	168
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
c	modalità di esodo che prevede la protezione degli occupanti nell'ambito in cui si trovano	
6	La progettazione della misura antincendio "Operatività Antincendio" ha lo scopo di:	247
a	agevolare l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco in tutte le attività	
b	agevolare l'efficace azione delle "addetti alla gestione dell'emergenza" aziendali in tutte le attività	
c	Agevolare l'efficace azione dei soccorsi sanitari in tutte le attività	
7	La Classe di Resistenza al fuoco (es: R 60, R 90, ...) è	130
a	intervallo di tempo espresso in minuti, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
b	intervallo di tempo espresso in secondi, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
c	intervallo di tempo espresso in ore, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	

8	Le porte installate lungo le vie di esodo devono garantire specifici requisiti	173
a	Si, devono essere facilmente identificabili ed apribili da parte di tutti gli occupanti e l'apertura delle porte non deve ostacolare il deflusso degli occupanti lungo le vie d'esodo	
b	No, è sufficiente che siano solo identificabili	
c	No, è sufficiente che siano apribili da parte di tutti gli occupanti	
9	Le sostanze estinguenti sono	47
a	sostanze che a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica	
b	sostanze aventi la proprietà di interrompere la combustione	
c	sostanze che, in presenza di comburenti, possono comunque sostenere un processo di combustione	
10	I presidi antincendio installati nei luoghi di lavoro per il controllo dell'incendio sono	214
a	gli estintori d'incendio e gli impianti di protezione attiva contro l'incendio (es: rete idranti, impianti sprinkler ...)	
b	Solo gli estintori	
c	Solo gli impianti di protezione attiva contro l'incendio (es: rete idranti, impianti sprinkler ...)	
11	Le schiume hanno le stesse limitazioni di impiego dell'acqua	61
a	Si, essendo l'acqua un componente essenziale della schiuma estingente	
b	No, essendo un aggregato di bolle di gas non ha limitazioni di impiego	
c	Si, ma solo per le attività che non possono essere classificate a basso rischio di incendio	
12	Gli autorespiratori a ciclo aperto dispongono di bombole contenenti:	281
a	Ossigeno puro	
b	Aria compressa	
c	Aria ed ossigeno	
13	La misura "Controllo dell'incendio"	212
a	ha come scopo l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per fronteggiare gli eventuali incendi	
b	creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
c	attivare le misure protettive e gestionali presenti presso l'attività lavorativa	
14	Gli incendi di Classe C, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	15
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
c	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
15	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra la possibilità di controllare o arrestare gli impianti tecnologici e di servizio dell'attività, compresi gli impianti di sicurezza	251
a	Si, e si attua, ad esempio, mediante l'ubicazione dei sistemi di controllo e comando dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incendio in posizione segnalata e facilmente raggiungibile durante l'incendio	
b	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno i dispositivi di protezione individuale grazie ai quali possono raggiungere ogni area dell'attività e controllare o arrestare gli impianti dell'attività	
c	No, la possibilità di controllare o arrestare gli impianti tecnologici e di servizio dell'attività, compresi gli impianti di sicurezza non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	

SCHEDA N. 37 Correttore

1	Le superfici dei percorsi individuati come vie di esodo (corridoi, scale, androni, ...) devono garantire specifici requisiti	172
a	Sì, non devono essere sdruciolevoli, né presentare avvallamenti o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
b	No, è sufficiente che i percorsi di esodo adducono all'esterno, a prescindere dalle caratteristiche delle superfici	
c	No, è sufficiente che siano in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
2	Gli estintori portatili sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche	225
a	Sì, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se l'agente estinguente è privo di conducibilità elettrica (es: polvere, anidride carbonica)	
b	Sì, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro a prescindere dalla sostanza estinguente	
c	No, mai	
3	Il Datore di Lavoro, nel predisporre il piano di emergenza, deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali,	279
a	Sì, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).	
b	No, non è necessario è sufficiente incaricare gli addetti antincendio che provvederanno in base alla loro formazione ed esperienza a gestire le persone con esigenze speciali	
c	No, è sufficiente comunicare durante la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco l'eventuale presenza di persone con esigenze speciali	
4	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "corridoio cieco" intendiamo	163
a	Una porzione di via d'esodo da cui è possibile l'esodo in un'unica direzione	
b	Una porzione di via d'esodo nella quale non sono realizzate aperture di aerazione e illuminazione naturale	
c	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
5	Nei luoghi chiusi, fatte salve incompatibilità, nei confronti di principi di incendio di classe A o classe B	228
a	è opportuno l'utilizzo di estintori a base d'acqua (estintori idrici).	
b	è opportuno l'utilizzo di estintori a polvere	
c	è opportuno l'utilizzo di estintori ad anidride carbonica	
6	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra l'accessibilità protetta per i vigili del fuoco a tutti i piani dell'attività	252
a	Sì, e si attua, ad esempio, tramite accostabilità a tutti i piani dell'autoscala o di mezzo equivalente dei vigili del fuoco	
b	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno i dispositivi di protezione individuale grazie ai quali possono raggiungere ogni area dell'attività e operare contro l'incendio	
c	No, l'accessibilità protetta per i vigili del fuoco a tutti i piani dell'attività non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
7	Le sostanze estinguenti agiscono sugli incendi, spegnendoli	48
a	Per raffreddamento	
b	Per sottrazione di combustibile e soffocamento	
c	Per raffreddamento, sottrazione del combustibile, soffocamento e inibizione chimica	

8	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto “Testo Unico Sicurezza Lavoratori”, il seguente cartello		121
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio		
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di un “estintore”		
c	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di estintori sull'incendio		
9	La finalità della misura Esodo (S.4) è quella di		157
a	assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano		
b	assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro autonomamente prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano		
c	assicurare che gli occupanti dell'attività possano permanere al sicuro prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano		
10	I Sistemi di ventilazione forzata orizzontale del fumo e del calore (SVOF), svolgono la funzione di smaltimento di fumo e calore d'emergenza		204
a	Sì, come le aperture di smaltimento, possono facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio		
b	No, hanno lo scopo di garantire, per un determinato intervallo di tempo, un'adeguata altezza libera dai fumi in caso di incendio nel compartimento di innesco		
c	No, hanno lo scopo di impedire, per un determinato intervallo di tempo, la formazione delle condizioni di “flash over” (incendio generalizzato) nel compartimento di innesco		
11	In un sistema di esodo sono consentite larghezze minime delle vie di esodo verticali maggiori o uguali a 900 mm (90 cm)		188
a	Sì, a condizione che l'affollamento dell'ambito servito non sia molto elevato, massimo 300 occupanti		
b	No, mai, le vie di esodo devono essere sempre almeno uguali o maggiori di 1,20 m, a prescindere dall'affollamento		
c	Sì, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi		
12	In un sistema di esodo sono consentite larghezze minime delle vie di esodo orizzontali maggiori o uguali a 800 mm (80 cm)		186
a	Sì, a condizione che l'affollamento dell'ambito servito non sia elevato, massimo 50 occupanti		
b	No, mai, le vie di esodo devono essere sempre almeno uguali o maggiori di 1,20 m, a prescindere dall'affollamento		
c	Sì, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi		
13	L'adozione di istruzioni e segnaletiche contenenti i divieti e le precauzioni da osservare		95
a	è una misura di prevenzione incendi		
b	è una misura di protezione incendi		
c	Non è una misura che contribuisce alla mitigazione del rischio incendio		
14	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo		177
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo		
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori		
c	Via di esodo		
15	Con il termine “campo di infiammabilità” intendiamo:		26
a	L'intervallo di concentrazione “miscela aria – combustibile” compreso fra il limite inferiore di infiammabilità ed il limite superiore, caratteristici per ciascuna sostanza		
b	L'intervallo di temperature in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende		
c	L'intervallo di temperature in corrispondenza della quale un liquido combustibile o un gas si innescano		

SCHEDA N. 38 Correttore

1	Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio, ...) è qualificabile come "spazio scoperto" ai fini del contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tra le opere da costruzione o strutture che lo delimitano	148
a	Sì, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere	
b	No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano	
c	No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano	
2	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	107
		
a	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco	
c	E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco	
3	Con il simbolo REI 60 si identifica un elemento costruttivo che	134
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
c	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
4	Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali	203
a	Sì, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi	
b	No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione	
c	No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali	
5	Le sostanze estinguenti che intervengono sul processo di combustione, nel loro impiego possono mettere in atto le seguenti azioni di spegnimento	213
a	Solo effetti di soffocamento e raffreddamento	
b	Solo effetti di diluizione e inibizione chimica (anticatalisi)	
c	Tutti e quattro gli effetti elencati negli altri punti	
6	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), possono essere di tipo naturale (SEFNC) o forzato (SEFFC).	210
a	Sì,	
b	No, solo di tipo naturale (SEFNC)	
c	No, solo di tipo forzato (SEFFC)	
7	Le reti di idranti (RI) si distinguono in RI ordinarie e RI all'aperto	237
a	No, esistono solo le RI ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione	
b	Sì, ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione, e all'aperto, destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
c	No, esistono solo le RI all'aperto, destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	

8	L'impiego dell'acqua come agente estinguente può essere sconsigliato in caso di ambienti con presenza di apparecchiature delicate e documenti a causa del danno che potrebbe derivarne per gli stessi	58
a	No, l'importante è provare a spegnere sempre e comunque il principio di incendio	
b	Sì, però solo nei luoghi di lavoro classificati a basso rischio di incendio	
c	Sì	
9	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	117
		
a	È un cartello di avvertimento, che avvisa dove è il punto di raccolta	
b	E' un cartello di salvataggio, che indica il punto di raccolta	
c	E' un cartello di salvataggio, che indica che al centro dell'ambiente in cui è collocato siamo al sicuro	
10	Le misure di protezione passiva sono	71
a	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di esplicare l'azione protettiva senza richiedere alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si inneschi un incendio	
11	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) si divide nei due aspetti: gestione della sicurezza antincendio in esercizio e gestione della sicurezza antincendio in emergenza	257
a	Sì	
b	No, solo gestione della sicurezza antincendio in esercizio	
c	No, solo gestione della sicurezza antincendio in emergenza	
12	Gli estintori portatili sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	221
a	Sì, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
c	Sì, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,	
13	I combustibili gassosi, in relazione alla densità relativa all'aria, sono classificati gas leggeri:	37
a	se la densità relativa all'aria è minore di 0.8 (es. metano,ecc.).	
b	se la densità relativa all'aria è maggiore di 0.8 (es. GPL, acetilene,ecc.).	
c	se la densità relativa all'aria è maggiore di 1.0	
14	I sistemi automatici di inibizione, controllo o estinzione dell'incendio adottati nella misura "controllo dell'incendio" possono erogare diversa tipologia di agenti estinguenti (acqua, gas, polvere ...)	242
a	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo acqua (impianti sprinkler o diluvio)	
b	Sì, in relazione alla classe dell'incendio e al rischio di incendio presente nell'attività	
c	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo agenti estinguenti di tipo gassoso	
15	In presenza di liquidi infiammabili (combustibili), la probabilità che si formino vapori in quantità tali da essere incendiati	21
a	aumenta con il diminuire della temperatura di infiammabilità	
b	aumenta con l'aumentare della temperatura di infiammabilità	
c	Non varia al variare della temperature di infiammabilità	

SCHEDA N. 39 Correttore

1	Le reti di idranti (RI) sono composte dai seguenti componenti principali	238
a	alimentazione idrica e rete di tubazioni fisse	
b	alimentazione idrica; rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello, ad uso esclusivo; attacchi di mandata per autopompa; valvole; apparecchi erogatori	
c	alimentazione idrica, attacchi di mandata per autopompa e valvole	
2	La gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività (cantieri)	93
a	rientrano fra le azioni necessarie per prevenire l'insorgere di incendi	
b	sono misure gestionali che non incidono sulla probabilità di accadimento di un incendio	
c	La pianificazione e gestione dei lavori all'interno dei luoghi di lavoro non rientrano fra le attività finalizzate alla sicurezza antincendio	
3	La Resistenza al fuoco rappresenta	128
a	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale	
b	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale nonché la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione strutturali (es. muri, solai, ...) e non strutturali (es. porte, divisori, ...).	
c	la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione strutturali (es. muri, solai, ...) e non strutturali (es. porte, divisori, ...).	
4	La carica degli estintori portatili utilizzabili in ambienti accessibili al pubblico	223
a	Non può essere superiore a 6 kg o 6 litri	
b	Può essere di qualunque peso, anche superiore a 6 kg	
c	Può essere di qualunque peso, anche superiore a 20 kg	
5	In caso di mancata presenza di uno degli elementi del "triangolo del fuoco" (combustibile, comburente e innesco/sorgente di calore)	4
a	La reazione di combustione (incendio) può avvenire lo stesso con percentuali elevate di ossigeno in aria	
b	La reazione di combustione (incendio) non ha luogo	
c	La reazione di combustione (incendio) può avvenire lo stesso se in presenza di un'adeguata quantità di materiale combustibile	
6	Il sistema di esodo (vie di esodo verticali, orizzontali, ...) sono	73
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
7	Gli incendi di Classe D, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	16
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio, fosforo, sodio, titanio, alluminio, carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	
c	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	

8	La compartimentazione è realizzata mediante	143
a	Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo	
b	interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	
c	Entrambe le modalità indicate negli altri due punti	
9	Gli ugelli regolatori distribuiti sull'area protetta dagli impianti a pioggia sprinkler	244
a	Sono tutti aperti, all'attivazione dell'allarme viene erogata acqua contemporaneamente in tutto il locale protetto	
b	Sono chiusi con elementi che ad una data temperatura (termosensibili) si "rompono" consentendo all'acqua di uscire	
c	Sono chiusi con elementi che si "rompono" alla temperatura di progetto di 200 °	
10	Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo	140
a	un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture EI adeguate senza alcuna comunicazione	
b	un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	
c	Un compartimento dove è vietato fumare	
11	Le classi di reazione al fuoco 1 IM, 2 IM e 3 IM	124
a	Esprimono la classificazione alla reazione al fuoco dei mobili imbottiti	
b	Esprimono la classificazione alla reazione al fuoco dei prodotti da costruzione	
c	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	
12	La prevenzione di un incendio in un luogo di lavoro può essere ottenuta	91
a	solo riducendo gli inneschi efficaci	
b	solo riducendo il quantitativo di materiale combustibile presente negli ambienti	
c	anche riducendo gli inneschi efficaci e il quantitativo di materiale combustibile presente negli ambienti	
13	Il Piano di Emergenza, redatto per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	265
a	Sì, in generale: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza e soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
b	Sì, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare ai VVF	
c	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	
14	Le reti di idranti (RI) si distinguono in RI ordinarie e RI all'aperto	237
a	No, esistono solo le RI ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione	
b	Sì, ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione, e all'aperto, destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
c	No, esistono solo le RI all'aperto, destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
15	In un ambiente con presenza di gas o vapori più pesanti dell'aria le aperture di ventilazione devono essere disposte	285
a	sul tetto	
b	a filo pavimento	
c	a filo soffitto	

SCHEDA N. 40 Correttore

1	La combustione delle sostanze solide è caratterizzata dai seguenti parametri:	28
a	tipologia, pezzatura e forma del materiale	
b	grado di porosità contenuto dell'umidità del materiale e ventilazione	
c	da tutti i parametri indicati negli altri due punti	
2	La propagazione della combustione richiede la presenza contemporanea di	5
a	Combustibile, comburente e temperatura adeguata	
b	Combustibili e temperatura adeguata	
c	Comburente e temperatura adeguata	
3	Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso:	18
a	No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido	
b	No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido	
c	Sì, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)	
4	Le misure di protezione attiva sono	70
a	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di esplicare l'azione protettiva senza richiedere alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si inneschi un incendio	
5	Immagazzinando combustibili che sviluppano vapori più pesanti dell'aria il pericolo è maggiore:	284
a	in locali sotterranei	
b	in locali al piano terra	
c	in locali sopraelevati	
6	Con il seguente segnale di sicurezza indichiamo 	235
a	Il punto di installazione di un estintore portatile	
b	Il punto di installazione di un estintore carrellato	
c	Il locale del luogo di lavoro nel quale sono collocati tutti gli estintori per affrontare un principio di incendio	
7	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "corridoio cieco" intendiamo	163
a	Una porzione di via d'esodo da cui è possibile l'esodo in un'unica direzione	
b	Una porzione di via d'esodo nella quale non sono realizzate aperture di aerazione e illuminazione naturale	
c	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	

8	Per consentire a tutti gli occupanti di impiegare gli estintori per rispondere immediatamente ad un principio di incendio le impugnature dei presidi manuali dovrebbero essere collocate	232
a	ad una quota pari a circa 110 cm dal piano di calpestio	
b	ad una quota pari a circa 50 cm dal piano di calpestio	
c	ad una quota non superiore a 200 cm dal piano di calpestio	
9	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	268
a	Sì, in generale: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza e soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
b	Sì, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare ai VVF	
c	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	113
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie	
c	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie	
11	L'incendio è	79
a	qualunque reazione chimica nella quale un combustibile, sostanza ossidabile, reagisce con un comburente, sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore	
b	qualunque reazione chimica che avviene in un luogo di lavoro nella quale un combustibile, sostanza ossidabile, reagisce con un comburente, sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore	
c	una combustione in atmosfera di ossigeno (quello contenuto nell'aria), che avviene in un luogo non predisposto ad accoglierla e che per tale motivo spesso sfugge al controllo dell'uomo	
12	Gli estintori portatili sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	221
a	Sì, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
c	Sì, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,	
13	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato e la loro posizione deve essere sempre segnalata con opportuni segnali di sicurezza	233
a	Sì, in particolare la segnaletica dovrà indicare la tipologia di estintore (portatile o carrellato)	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio non è necessario segnalarli	
c	No, è sufficiente che siano indicati nella planimetria affissa nei locali del luogo di lavoro	
14	Nel caso di un dardo di fuoco originato da una fuga di gas da una tubazione o da una flangia si procede immediatamente	286
a	all'intercettazione della fuga di gas	
b	allo spegnimento con acqua	
c	allo spegnimento con schiuma	
15	La scelta dell'agente estinguente:	55
a	Dipende dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente, dalle dimensioni del fuoco prevedibile e dalla natura dei prodotti combustibili	
b	Dipende solo dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente	
c	È effettuata dal Datore di Lavoro, sulla base del suo giudizio esperto	

SCHEDA N. 41 Correttore

1	Le schiume hanno le stesse limitazioni di impiego dell'acqua	61
a	Si, essendo l'acqua un componente essenziale della schiuma estinguente	
b	No, essendo un aggregato di bolle di gas non ha limitazioni di impiego	
c	Si, ma solo per le attività che non possono essere classificate a basso rischio di incendio	
2	Il Datore di Lavoro, nel predisporre il piano di emergenza, deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali,	279
a	Si, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).	
b	No, non è necessario è sufficiente incaricare gli addetti antincendio che provvederanno in base alla loro formazione ed esperienza a gestire le persone con esigenze speciali	
c	No, è sufficiente comunicare durante la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco l'eventuale presenza di persone con esigenze speciali	
3	I sistemi automatici di inibizione, controllo o estinzione dell'incendio adottati nella misura "controllo dell'incendio" possono erogare diversa tipologia di agenti estinguenti (acqua, gas, polvere ...)	242
a	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo acqua (impianti sprinkler o diluvio)	
b	Si, in relazione alla classe dell'incendio e al rischio di incendio presente nell'attività	
c	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo agenti estinguenti di tipo gassoso	
4	In attività lavorative, la formazione ed informazione del personale ai rischi specifici dell'attività	94
a	è una misura di prevenzione incendi	
b	è una misura di protezione incendi	
c	Non è una misura che contribuisce alla mitigazione del rischio incendio	
5	Affinché la reazione di combustione abbia luogo è necessaria la presenza di una fonte di innesco, cioè:	2
a	di una fiamma libera che fornisca la necessaria energia di attivazione in grado di attivare la reazione di combustione	
b	di una sorgente di calore che fornisca la necessaria energia di attivazione in grado di attivare la reazione di combustione	
c	di un adeguata percentuale di ossigeno nell'aria	
6	Con il simbolo REI 60 si identifica un elemento costruttivo che	134
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
c	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
7	Nei luoghi di lavoro, in conformità alle disposizioni dettate dal Dlgs 81/2008, è sempre obbligatorio per il Datore di Lavoro adottare idonee misure per prevenire gli incendi e tutelare l'incolumità delle persone	68
a	No, si attuano solo se a seguito di specifica valutazione del rischio incendio il luogo di lavoro non risulta a rischio di incendio basso	
b	No, solo per i luoghi di lavoro che sono contemporaneamente attività soggette ai controlli dei vigili del fuoco	
c	Si, nei luoghi di lavoro è sempre obbligatorio adottare sempre misure per prevenire gli incendi	

8	Gli incendi di Classe F, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	17
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio, fosforo, sodio, titanio, alluminio, carbori, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	
c	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	
9	Con il termine "campo di infiammabilità" intendiamo:	26
a	L'intervallo di concentrazione "miscela aria – combustibile" compreso fra il limite inferiore di infiammabilità ed il limite superiore, caratteristici per ciascuna sostanza	
b	L'intervallo di temperature in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende	
c	L'intervallo di temperature in corrispondenza della quale un liquido combustibile o un gas si innescano	
10	I liquidi di categoria "C" sono	33
a	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
c	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
11	Il sistema di esodo deve essere facilmente riconosciuto e identificabile dagli occupanti	175
a	Sì, sempre mediante apposita segnaletica di sicurezza	
b	No, è sufficiente che le vie di esodo siano indicate nelle planimetrie semplificate affisse ai piani	
c	No, solo nei luoghi con elevata densità di affollamento	
12	la finalità della misura Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA)	256
a	È di garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio	
b	E' di garantire nel tempo un adeguato livello di manutenzione delle attrezzature e impianti antincendio	
c	E' di garantire nel tempo una adeguato livello di affidabilità degli impianti di protezione attiva a disponibilità superiore	
13	La maschera a filtro si può usare in ambiente con presenza di ossigeno non inferiore	280
a	al 6%	
b	al 12%	
c	al 17%	
14	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC)	205
a	creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
15	L'anidride carbonica, che si può sviluppare durante gli incendi in ambienti chiusi:	89
a	È una sostanza tossica per il sangue che impedisce all'ossigeno di raggiungere le cellule dell'organismo	
b	E' un gas asfissiante che, pur non producendo effetti tossici sull'organismo, può essere pericolosa perché si sostituisce all'ossigeno nell'aria	
c	E' un gas che non comporta mai rischi per le persone	

SCHEDA N. 42 Correttore

1	Il "Controllo Fumo e Calore" si attua attraverso la realizzazione di:	198
a	aperture di smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF) e sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
b	Solo attraverso smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF)	
c	Solo attraverso sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
2	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto IRAI (rilevazione e allarme incendio), per consentire a tutti gli occupanti, anche a quelli che impiegano ausili di movimento, di inviare l'allarme d'incendio	196
a	dovrebbero essere collocati ad una quota pari a circa 110 cm dal piano di calpestio.	
b	dovrebbero essere collocati negli eventuali spazi calmi, se previsti.	
c	dovrebbero essere collocati ad una quota non superiore di 50 cm dal piano di calpestio.	
3	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	117
		
a	È un cartello di avvertimento, che avvisa dove è il punto di raccolta	
b	E' un cartello di salvataggio, che indica il punto di raccolta	
c	E' un cartello di salvataggio, che indica che al centro dell'ambiente in cui è collocato siamo al sicuro	
4	Le sostanze estinguenti agiscono sugli incendi, spegnendoli	48
a	Per raffreddamento	
b	Per sottrazione di combustibile e soffocamento	
c	Per raffreddamento, sottrazione del combustibile, soffocamento e inibizione chimica	
5	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "Luogo sicuro" intendiamo	159
a	Un luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano durante l'esodo	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano;	
c	Uno spazio a "cielo libero" (cortile,)	
6	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al soffocamento, che consiste	10
a	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
c	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;	
7	Una pubblica via può essere qualificata come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo	169
a	Non sempre, dipende dalla larghezza della via	
b	No, mai	
c	Sì, sempre	

8	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ridurre gli effetti termici sulle strutture dell'ambiente protetto	209
a	Sì, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
9	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, deve contenere	266
a	le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio; le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti; le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo; le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali	
b	le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti	
c	le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di divieto intendiamo	100
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
11	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l'"esodo per fasi" da un'opera di costruzione è	166
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
c	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
12	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore di tipo naturale (SEFC)	211
a	prevedono la realizzazione di evacuatori ad apertura automatica in grado di mantenere uno strato libero da fumo fino ad una altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	
b	prevedono l'attivazione di estrattori meccanici in grado di mantenere uno strato libero da fumo fino ad una altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	
c	prevedono l'apertura automatica delle aperture ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es. finestre, lucernari, porte, ...)	
13	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere all'esaurimento del combustibile, che consiste	9
a	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
c	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;	
14	L'interposizione di un'adeguata distanza di separazione "d" in spazio a cielo libero fra edifici adiacenti ovvero fra edifici e depositi esterni di materiale combustibile, opportunamente valutata sulla base delle indicazioni fornite dalle regole di prevenzioni incendi, consente di limitare la propagazione dell'incendio.	149
a	Sì, un'adeguata distanza di separazione consente di limitare l'irraggiamento, al di sotto di valori critici, fra il compartimento interessato dall'incendio e altri compartimenti o materiali combustibili in deposito	
b	No, non è necessario valutare tali distanze, qualunque spazio a cielo libero consente di garantire la limitazione della propagazione dell'incendio	
c	No, solo strutture o elementi tagliafuoco (REI, EI ...) consente di limitare la propagazione dell'incendio	
15	Nell'ambito della sicurezza antincendio, il rischio per la salvaguardia dell'incolumità delle persone è caratterizzato	76
a	dalla caratteristica prevalente degli occupanti (δ_{occ}) e dalla velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio (δ_{α}),	
b	Solo dalla velocità di crescita dell'incendio (δ_{α}),	

SCHEMA N. 43 Correttore

1	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è vietato in presenza di sostanze reagenti con essa in modo violento ed esplosivo o che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi	57
a	No, l'importante è provare a spegnere il principio di incendio	
b	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di impianti elettrici	
c	Si	
2	I combustibili gassosi, in relazione alla densità relativa all'aria, sono classificati gas pesanti:	36
a	se la densità relativa all'aria è minore di 0.8 (es. metano,ecc.).	
b	se la densità relativa all'aria è maggiore di 0.8 (es. GPL, acetilene,ecc.).	
c	se la densità relativa all'aria è maggiore di 1.0	
3	Le superfici dei percorsi individuati come vie di esodo (corridoi, scale, androni, ...) devono garantire specifici requisiti	172
a	Si, non devono essere sdrucciolevoli, né presentare avvallamenti o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
b	No, è sufficiente che i percorsi di esodo adducono all'esterno, a prescindere dalle caratteristiche delle superfici	
c	No, è sufficiente che siano in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
4	La porta "taglia fuoco" (porta EI) è	146
a	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra compartimenti adiacenti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
b	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra scala protetta e piani serviti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
c	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra la scala a prova di fumo e i piani serviti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
5	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) in emergenza riguarda	259
a	l'attivazione e l'attuazione del piano di emergenza.	
b	L'adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive, l'apposizione della segnaletica di sicurezza (divieti, avvertimenti, evacuazione,,), la verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio e la compilazione registro dei controlli	
c	La preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite piano di emergenza, formazione e addestramento degli addetti alla gestione dell'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche e la gestione delle condizioni di maggior rischio (lavori di manutenzione, rischi di interferenza, disattivazione di impianti o sistemi di sicurezza, impiego temporaneo di sostanze o lavorazioni pericolose....).	
6	Il Piano di Emergenza che il Datore di Lavoro redige ai sensi del Dlgs 81/2008 è	264
a	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base della valutazione del rischio incendio nonché in risposta ad altri eventuali eventi emergenziali credibili (es terremoto, ...)	
b	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base dell'esperienza del Datore di Lavoro	
c	L'organizzazione della risposta all'emergenza mediante la redazione delle procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro	
7	I liquidi di categoria "A" sono	31
a	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
c	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	

8	Per diminuire il pericolo d'incendio in un locale adibito allo stoccaggio di liquidi infiammabili si può	282
a	aumentare la temperatura del locale	
b	dotare il locale di aperture di ventilazione naturale	
c	aumentare la pressione dell'aria nel locale	
9	Al fine di realizzare una compartimentazione efficace è fondamentale che le chiusure d'ambito orizzontali e verticali costituiscano una barriera continua ed uniforme contro la propagazione degli effetti dell'incendio	144
a	No, eventuali discontinuità, grandi o piccole, (attraversamenti di impianti tecnologici o di processo, canalizzazioni, ecc) non invalidano le proprietà di compartimentazione delle chiusure di ambito	
b	La continuità delle chiusure di ambito orizzontali e verticali sono fondamentali per garantire una effettiva ed efficace compartimentazione; pertanto, la loro realizzazione deve essere particolarmente accurata (giunzioni, serrande tagliafuoco, ecc)	
c	Sì, ma solo in caso di attività utilizzate prevalentemente da persone classificabili di tipo C, D ed E ai fini del Rvita	
10	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste	267
a	Sì, il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili	
b	No, è sufficiente che tra i lavoratori almeno due unità siano formate e addestrate per svolgere l'incarico di addetti antincendio	
c	No, solo per le attività con un numero di occupanti maggiore di 1000	
11	Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche	226
a	Sì, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se superano la "prova dielettrica" prevista dalla norma sugli estintori UNI 31 -7	
b	Sì, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro	
c	No, mai	
12	La finalità della misura Esodo (S.4) è quella di	157
a	assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
b	assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro autonomamente prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
c	assicurare che gli occupanti dell'attività possano permanere al sicuro prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
13	Affinché la reazione di combustione abbia inizio, deve sempre verificarsi:	3
a	La contemporanea presenza del combustibile e del comburente	
b	La contemporanea presenza del combustibile, del comburente e dell'innesco/sorgente di calore	
c	La contemporanea presenza del combustibile e della giusta temperatura o innesco	
14	L'adozione di istruzioni e segnaletiche contenenti i divieti e le precauzioni da osservare	95
a	è una misura di prevenzione incendi	
b	è una misura di protezione incendi	
c	Non è una misura che contribuisce alla mitigazione del rischio incendio	
15	Gli estintori carrellati sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	222
a	Sì, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
c	Sì, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,	

SCHEDA N. 44 Correttore

1	La temperatura di accensione	27
a	rappresenta la minima temperatura alla quale un combustibile liquido sviluppa vapori in quantità tale da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, brucia spontaneamente	
b	Rappresenta la temperatura in corrispondenza della quale un liquido va in ebollizione	
c	rappresenta la minima temperatura alla quale una sostanza combustibile (solida, liquida o gassosa), in presenza di aria inizia a bruciare spontaneamente in modo continuo senza necessità di innesco o di energia dall'esterno	
2	Il flash over è	288
a	l'istante di innesco dell'incendio	
b	l'istante di estinzione dell'incendio	
c	l'istante di propagazione generalizzata dell'incendio	
3	La tubazione flessibile degli "idranti a muro DN 45 ($\phi = 45$ mm)" è in genere lunga	240
a	50 metri	
b	20 metri	
c	10 metri	
4	I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi costituiscono un vincolo d'esercizio per le attività da svolgere all'interno della costruzione	156
a	No, la progettazione della resistenza al fuoco non è influenzata dai valori assunti dal carico di incendio specifico di progetto	
b	No, in generale, la gestione delle condizioni previste in fase di progetto non influisce sulla sicurezza antincendio	
c	Sì, il mantenimento delle condizioni che hanno determinato il valore del carico di incendio specifico di progetto è un obbligo di esercizio per le attività che vengono svolte nella costruzione	
5	In un luogo di lavoro, per mantenere nel tempo il livello di sicurezza antincendio realizzato, è necessario organizzare un adeguato controllo degli ambienti (verificare che i percorsi di esodo siano sempre fruibili e liberi da ostacoli, verificare il funzionamento dei dispositivi di apertura delle porte, ecc)	97
a	Sì, la verifica delle condizioni di esercizio stabilite nella progettazione della sicurezza è fondamentale ai fini della mitigazione del rischio incendio	
b	No, il controllo degli ambienti di lavoro non influisce sulla sicurezza antincendio dell'attività	
c	No, il datore di lavoro ha solo l'obbligo di fare manutenzione agli impianti e alle attrezzature antincendio	
6	La temperatura in corrispondenza della quale si verifica la combustione è definita:	19
a	Temperatura di infiammabilità	
b	Temperatura di ebollizione	
c	temperatura di accensione o temperatura di ignizione	
7	La probabilità che possa verificarsi un incendio aumenta	287
a	con la quantità di materiali combustibili	
b	con la presenza di sorgenti di innesco	
c	con la quantità di liquidi infiammabili	

8	La lunghezza d'esodo deve essere valutata	292
a	sulla base della valutazione del rischio e del profilo di rischio vita	
b	sulla base del carico di incendio	
c	in base alla temperatura di accensione dei combustibili presenti	
9	La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione e protezione dai rischi di incendio	99
a	una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
10	Il comburente è:	7
a	una sostanza che a contatto con altre sostanze combustibili provoca una reazione endotermica	
b	una sostanza che a contatto con altre sostanze combustibili provoca una reazione esotermica	
c	una sostanza che a contatto con altre sostanze comburenti provoca una reazione esotermica	
11	Fra diverse attività o ambiti della stessa attività, separate da spazio a cielo libero, è possibile la propagazione di un incendio	145
a	No, mai; l'interposizione di uno spazio superiormente libero (cortile, strada, ecc) fra due edifici non consente la propagazione di un incendio in nessun caso	
b	Sì, pertanto, al fine di impedire la propagazione di un incendio all'esterno di un'attività è sempre necessario verificare che sia esistente una adeguata distanza di separazione fra ambiti della stessa attività o verso altre attività	
c	Sì, ma solo in caso di attività non classificabili a basso rischio di incendio	
12	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", le forme e i colori utilizzati per i cartelli di sicurezza da impiegare nei luoghi di lavoro	104
a	Sono puntualmente definiti nel DLgs 81/2008 in funzione del loro oggetto specifico e delle indicazioni fornite (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio)	
b	Sono scelti dal Datore di Lavoro	
c	Sono scelti dal professionista incaricato della valutazione del rischio	
13	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di limitare i danni agli impianti di servizio o di processo ed al contenuto dell'ambito protetto	208
a	Sì, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
c	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
14	Le fiamme	45
a	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas prodotti durante la combustione	
b	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un incendio	
c	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando raggiungono, raffreddandosi, la temperatura ambiente di riferimento (15°C).	
15	Le sostanze estinguenti che intervengono sul processo di combustione, nel loro impiego possono mettere in atto le seguenti azioni di spegnimento	213
a	Solo effetti di soffocamento e raffreddamento	
b	Solo effetti di diluizione e inibizione chimica (anticatalisi)	
c	Tutti e quattro gli effetti elencati negli altri punti	

SCHEDA N. 45 Correttore

1	La prestazione di un estintore, cioè la “grandezza dell’incendio” che è in grado di estinguere	219
a	È determinata sperimentalmente e in funzione della classe dell’incendio è indicata con un codice composto da lettere e numeri (es 13 A – 89 B)	
b	Dipende dall’abilità dell’utente	
c	È stabilita dal datore di lavoro sulla base della propria esperienza	
2	Con il termine “compartimento” intendiamo	138
a	parte dell’opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l’azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI, ...)	
b	parte dell’opera da costruzione nella quale la probabilità di avvio e sviluppo dell’incendio sia resa trascurabile	
c	spazio “cielo libero” avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell’incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano	
3	Negli impianti automatici a diluvio le tubazioni sono vuote e l’acqua è mantenuta a monte di un’apposita valvola a diluvio la cui apertura è comandata da un sistema di rivelazione incendi scaricando l’acqua contemporaneamente da tutti gli erogatori	246
a	No, le tubazioni sono piene e l’acqua è scaricata solo nell’area in cui gli elementi termosensibili si aprono e consentono all’acqua di uscire	
b	Sì	
c	Gli impianti a diluvio non esitano	
4	Nell’attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono	277
a	Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti	
b	sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l’uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili, ...) fino al raggiungimento del punto di raccolta	
c	riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza	
5	I Sistemi di ventilazione forzata orizzontale del fumo e del calore (SVOF), svolgono la funzione di smaltimento di fumo e calore d'emergenza	204
a	Sì, come le aperture di smaltimento, possono facilitare l’opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell’incendio	
b	No, hanno lo scopo di garantire, per un determinato intervallo di tempo, un’adeguata altezza libera dai fumi in caso di incendio nel compartimento di innesco	
c	No, hanno lo scopo di impedire, per un determinato intervallo di tempo, la formazione delle condizioni di “flash over” (incendio generalizzato) nel compartimento di innesco	
6	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori, anche se non addetti antincendio	270
a	Sì, in particolare nel piano di emergenza devono essere indicati anche i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare	
b	No, deve essere portato a conoscenza solo agli addetti antincendio che devono attuare gli incarichi e i compiti assegnati	
c	No, deve essere portato a conoscenza dei VVF che devono intervenire in caso di incendio	
7	Le classi di reazione al fuoco A1, A2, B, C, D, E ed F	126
a	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali	
b	Esprimono le classi europee di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione	
c	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	

8	Gli incendi di Classe A, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	13
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
c	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
9	A seguito di una reazione di combustione si ha produzione di	43
a	gas e fumi	
b	calore, fiamme, gas e fumi	
c	calore, fiamme e vapore acqueo	
10	Le principali sorgenti di attivazione dell'incendio sono	39
a	Tutte quelle indicate negli altri punti	
b	Attrito, radiazioni termiche, reazioni chimiche esotermiche e autocombustione	
c	Fiamme, Superfici calde e scintille e archi elettrici,	
11	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	179
		
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
c	Via di esodo verso spazio calmo	
12	La Gestione della Sicurezza Antincendio è la misura di sicurezza antincendio	255
a	finalizzata alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
b	finalizzata alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza in fase di esercizio, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
c	non è una misura di sicurezza antincendio ma una strategia	
13	La finalità della Resistenza al fuoco è	129
a	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per un tempo minimo necessario al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza di prevenzione incendi	
b	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per tutta la durata dell'incendio	
c	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, il tempo sufficiente a garantire l'esodo delle persone	
14	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro	269
a	deve essere basato su chiare istruzioni scritte relative alle modalità di risposta all'incendio e includere anche una o più planimetrie descrittive dei luoghi e riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio	
b	deve essere basato solo su chiare istruzioni scritte relative alle modalità di risposta all'incendio	
c	È composto solo da planimetrie descrittive dei luoghi e riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio	
15	Nello spegnimento di un incendio, le polveri, agiscono per:	52
a	raffreddamento e soffocamento	
b	inibizione chimica	
c	tutti i parametri indicati negli altri due punti	

SCHEDA N. 46 Correttore

1	Le "Classi", cioè l'intervallo di tempo nel quale è garantito il requisito di resistenza al fuoco del prodotto\elemento costruttivo	151
a	Sono codificati dalle disposizioni legislative in materia (ES: elementi portanti privi di funzione di compartimento R 15,20,30, 45, 60)	
b	Sono codificati da progettista della prevenzione incendi	
c	Sono codificati dal Comando VVF competente territorialmente	
2	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l' "esodo simultaneo" da un'opera di costruzione è	165
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
c	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
3	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra l'accessibilità per mezzi di soccorso antincendio,	249
a	Sì, al fine di agevolare gli interventi dei VVF, generalmente deve essere garantita la possibilità di avvicinare i mezzi di soccorso a distanza ≤ 50 m dagli accessi dell'attività	
b	No, l'importante che i mezzi possano arrivare tramite la pubblica il più vicino possibile al luogo dell'intervento, a prescindere dalla distanza degli accessi all'attività	
c	No, l'accessibilità per i mezzi di soccorso all'attività non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
4	Nello spegnimento di un incendio, l'acqua, agisce per:	51
a	raffreddamento e soffocamento	
b	Solo soffocamento	
c	inibizione chimica	
5	Le polveri utilizzate come agenti estinguenti sono sempre idonee per qualunque classe di incendio (A, B, D)	59
a	No, a seconda della tipologia assumono comportamenti notevolmente diversi, alcune sono adatte per fuochi di classe A e B altre sono idonee per i fuochi di classe D	
b	No, le polveri sono efficaci solo per i fuochi di classe A	
c	Sì	
6	L'impiego dell'acqua come agente estinguente può essere sconsigliato in caso di ambienti con presenza di apparecchiature delicate e documenti a causa del danno che potrebbe derivarne per gli stessi	58
a	No, l'importante è provare a spegnere sempre e comunque il principio di incendio	
b	Sì, però solo nei luoghi di lavoro classificati a basso rischio di incendio	
c	Sì	
7	Con il simbolo RE 60 si identifica un elemento costruttivo che	135
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
c	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	

8	Gli autorespiratori a ciclo aperto dispongono di bombole contenenti:	281
a	Ossigeno puro	
b	Aria compressa	
c	Aria ed ossigeno	
9	Un estintore è caratterizzato dall'agente estinguente che contiene	224
a	Sì, e si dividono in: a polvere, ad anidride carbonica, ad acqua e agenti estinguenti a base d'acqua (schiuma) ed a "clean agent")	
b	No, gli estintori nei luoghi di lavoro possono essere solo a polvere	
c	No, gli estintori nei luoghi di lavoro possono essere solo ad anidride carbonica	
10	Il combustibile è:	6
a	Qualunque sostanza ossidante, in genere l'ossigeno presente nell'aria, che partecipa alla reazione di combustione	
b	Il calore fornito alle sostanze combustibili e comburenti per attivare la reazione di combustione	
c	Qualunque sostanza che, ossidandosi, partecipa alla reazione chimica di combustione	
11	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato	229
a	Sì, pertanto devono essere collocati in posizione facilmente visibile e raggiungibile, lungo i percorsi d'esodo in prossimità delle uscite dei locali, di piano o finali, ed in prossimità delle aree a rischio specifico	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono presenti gli addetti	
c	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
12	Le sostanze estinguenti normalmente utilizzate sono	50
a	Solo l'acqua, la schiuma e le polveri	
b	Solo i gas inerti (Ar, N, CO ₂)	
c	Tutte le sostanze elencate negli altri punti possono essere utilizzate come agenti estinguenti	
13	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	110
		
a	È un cartello di avvertimento, che segnala la presenza di sostanze infiammabili	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di sostanze infiammabili	
c	E' un cartello di divieto, che segnala un vieta l'uso di sostanze infiammabili	
14	Durante l'uso di un estintore è preferibile indirizzare l'agente estinguente:	293
a	sempre nello stesso punto	
b	muovendo l'estintore a ventaglio	
c	muovendo l'estintore dall'alto verso il basso	
15	I gas di combustione	44
a	è la quantità di aria necessaria per raggiungere la combustione completa di una determinata quantità di combustibile	
b	sono quei prodotti allo stato gassoso che si hanno prima della reazione di combustione	
c	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando raggiungono, raffreddandosi, la temperatura ambiente di riferimento (15°C).	

SCHEDA N. 47 Correttore

1	La finalità della Compartimentazione è quella di	142
a	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti verso altre attività, afferenti ad altro responsabile dell'attività o di diversa tipologia, e all'interno della stessa attività	
b	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo all'interno della stessa attività	
c	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo verso altre attività, afferenti ad altro responsabile dell'attività o di diversa tipologia	
2	La progettazione e realizzazione a regola d'arte degli impianti tecnologici e di servizio (impianti elettrici, gas, riscaldamento, eccc) può essere considerata una misura di prevenzione degli incendi	96
a	Sì, perché la progettazione e realizzazione deve essere effettuata in modo da limitare la probabilità di costituire causa di incendio ed esplosione	
b	No, poiché la progettazione e realizzazione ha come obiettivo quello di limitare solo la propagazione di un incendio	
c	La progettazione e realizzazione di impianti tecnologici e di servizio non influisce sul rischio incendio dell'attività lavorativa	
3	L'ascensore antincendio è	253
a	un ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito però di ulteriori protezioni, comandi e segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in caso di incendio	
b	un ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezzature di servizio antincendio ed eventualmente, per l'evacuazione di emergenza degli occupanti	
c	un ascensore protetto da impianti automatici di spegnimento	
4	Per i combustibili liquidi, la reazione di combustione, in presenza di innesco, si genera quando:	29
a	il liquido emette una quantità di vapori sufficienti, opportunamente miscelati con l'aria	
b	Il liquido a una bassa temperatura di combustione o accensione	
c	Il liquido non è chiuso in un contenitore metallico	
5	Gli addetti al servizio antincendio	260
a	attuano le misure antincendio in esercizio e in emergenza, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nei documenti della GSA e nel piano di emergenza	
b	Attuano solo le misure antincendio in emergenza, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nel piano di emergenza	
c	Attuano solo le misure antincendio in esercizio, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nei documenti della GSA	
6	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	106
		
a	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di usare fiamme libere	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare fiamme libere	
c	E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare fiamme libere	
7	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, deve indicare le specifiche procedure per la chiamata dei vigili del fuoco	271
a	Sì, in modo da fornire correttamente informazioni utili per il soccorso: indirizzo del luogo di lavoro; tipologia emergenza e gravità; eventuale presenza di infortunati e di materiali e/o sostanze pericolosi presenti; informazioni su accesso e vie preferenziali per raggiungere il sito	
b	No, è sufficiente indicare il numero di soccorso da chiamare nelle planimetrie ubicate nel luogo di lavoro	
c	No, gli addetti antincendio incaricati sono formati e addestrati e non necessitano di altre istruzioni	

8	Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri	189
a	Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti	
b	No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio	
c	Si, solo se in presenza di elevati affollamenti	
9	Le sostanze estinguenti sono	47
a	sostanze che a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica	
b	sostanze aventi la proprietà di interrompere la combustione	
c	sostanze che, in presenza di comburenti, possono comunque sostenere un processo di combustione	
10	Con il termine "filtro" intendiamo	139
a	parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI, ...)	
b	Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile	
c	spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano	
11	I lavoratori, in caso di emergenza incendio	274
a	Devono seguire le indicazioni del piano di emergenza redatte dal Datore di Lavoro	
b	Intervenire nel luogo interessato cercando di spegnere in ogni modo l'incendio	
c	Devono allontanarsi dal luogo di lavoro, il più velocemente possibile e con qualunque modalità	
12	Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali	203
a	Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi	
b	No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione	
c	No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali	
13	Il "carico di incendio" è un parametro fondamentale per la progettazione della sicurezza antincendio	155
a	Si, in particolare il "carico di incendio specifico di progetto" è fondamentale per la progettazione della resistenza al fuoco delle strutture	
b	Si, è il parametro indicativo del rischio di incendio presente in un luogo di lavoro	
c	Si, solo nel caso di approccio ingegneristico alla progettazione della sicurezza antincendi	
14	Gli apparecchi erogatori utilizzati nelle reti idranti ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione, si dividono in:	239
a	idranti a muro di DN 50 ($\phi = 50$ mm) o naspi DN 30 ($\phi = 30$ mm)	
b	idranti a muro di DN 45 ($\phi = 45$ mm) o naspi di DN 25 ($\phi = 25$ mm)	
c	Nelle reti idranti ordinarie si utilizzano esclusivamente idranti a muro DN 45($\phi = 45$ mm)	
15	Gli estintori	217
a	Sono un presidio antincendio base e il loro impiego è riferibile solo ad un principio d'incendio	
b	Sono un presidio antincendio e il loro impiego è riferibile all'estinzione completa di incendi anche generalizzati	
c	Sono un presidio antincendio e il loro impiego è riferibile all'inibizione di un incendio	

SCHEDA N. 48 Correttore

1	Le classi di reazione al fuoco 0, 1, 2, 3, 4 e 5	125
a	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali	
b	Esprimono le classi europee di reazione al fuoco dei materiali	
c	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	
2	I liquidi di categoria "B" sono	32
a	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
c	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
3	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	178
		
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
c	Via di esodo	
4	La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio"	236
a	sì, è un impianto fisso ad azionamento automatico	
b	sì, è un impianto fisso ad azionamento manuale	
c	no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio	
5	L'ossido di carbonio (CO), gas tossico per il sangue, che generalmente si sviluppa durante gli incendi in ambienti chiusi a causa della carenza di ossigeno:	88
a	È un gas che non viene rilevato dall'uomo facilmente poiché è inodore, incolore e non irritante	
b	E' un gas dal colore caratteristico ed è facilmente individuabile dall'uomo	
c	E' un gas dall'odore caratteristico ed è facilmente percepibile dall'uomo	
6	Nello spegnimento di un incendio, l'anidride carbonica (CO2), agisce per:	54
a	soffocamento	
b	soffocamento e raffreddamento	
c	inibizione chimica	
7	Le porte EI "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono	75
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	

8	I sistemi di controllo dell'incendio (estintori, idranti, naspi, ...) sono	72
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicitare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro installazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
9	Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati	272
a	Sì, in modo che i piani di emergenza delle singole attività siano coerenti fra loro	
b	No, è sufficiente che ogni datore di lavoro rediga il proprio piano di emergenza indipendente dagli altri piani	
c	No, poichè nello stesso edificio non possono mai coesistere più luoghi di lavoro facenti capo a titolari diversi	
10	Con "carico di incendio specifico" intendiamo:	153
a	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m ²	
c	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano (MJ/m ²), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
11	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di avvertimento intendiamo	101
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
12	La rivelazione e la diffusione dell'allarme incendio possono essere demandate solo alla sorveglianza da parte degli occupanti	193
a	Sì, ove valutazione del rischio non evidenzia particolari e significativi rischi di incendio, a condizione che siano codificate idonee procedure finalizzate al rapido e sicuro allertamento degli occupanti in caso di incendio, da inserire nel piano di emergenza	
b	No, mai	
c	Sì, solo se l'affollamento non supera i 10 occupanti	
13	Il sistema d'esodo in un'attività lavorativa, al fine di limitare la probabilità che agli occupanti sia impedita l'evacuazione dall'incendio, il numero minimo di vie d'esodo e uscite indipendenti da ciascun locale deve essere specificamente progettato	182
a	Sì, in funzione del rischio di incendio e dell'affollamento	
b	Sì, in funzione del rischio di incendio	
c	No, è sufficiente che ci siano almeno due uscite da ogni compartimento per garantire un corretto ed efficace esodo	
14	La più bassa temperatura alla quale un combustibile liquido sviluppa vapori in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende è definita	20
a	Temperatura di infiammabilità	
b	Temperatura di combustione o accensione	
c	Temperatura di fusione	
15	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "spazio calmo" intendiamo	161
a	Uno spazio a "cielo libero"	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano;	
c	luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo verso luogo sicuro	

SCHEDA N. 49 Correttore

1	Che cosa si intende per fattore δ_{occ} nell'individuazione del profilo di rischio Rvita:	77
a	si intendono le caratteristiche prevalenti degli occupanti che sono classificate in 5 categorie, in base allo stato di veglia e di conoscenza del luogo	
b	si intendono le caratteristiche degli occupanti che per vulnerabilità sono più rappresentativi dell'attività svolta nell'ambito considerato (persone anziane, bambini, ecc)	
c	si intendono le caratteristiche degli occupanti che per numerosità e tipologia sono mediamente rappresentativi dell'attività svolta nell'ambito considerato	
2	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, possono essere considerate ed utilizzate le scale portatili, gli ascensori e le rampe con grande pendenza (superior a 20 %)	171
a	Sì, sempre a condizione che il loro utilizzo sia indicato nel piano di emergenza	
b	No,	
c	Sì, se la gestione dell'emergenza prevede una specifica struttura di supporto	
3	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, le modalità di esodo da un'opera di costruzione possono essere diverse	164
a	Sì, esodo simultaneo, esodo per fasi, esodo orizzontale progressivo ovvero protezione sul posto	
b	No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarsi obbligatoriamente tutti verso un luogo sicuro	
c	No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarsi obbligatoriamente tutti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente	
4	Durante un incendio si possono avere difficoltà respiratorie a causa	289
a	della riduzione del tasso di azoto nell'aria	
b	della riduzione del tasso di ossigeno nell'aria	
c	della presenza di idrogeno nell'aria.	
5	La tubazione semirigida dei "naspi DN 25 ($\phi = 25$ mm)" ha una lunghezza massima di	241
a	50 metri	
b	30 metri	
c	10 metri	
6	L'ossido di carbonio (CO), che generalmente si sviluppa durante gli incendi in ambienti chiusi a causa della carenza di ossigeno:	87
a	È una sostanza tossica che, combinandosi con l'emoglobina dei globuli rossi del sangue, impedisce all'ossigeno di raggiungere le cellule dell'organismo	
b	È un gas asfissiante	
c	È un gas che non comporta rischi per le persone	
7	I principali effetti sull'uomo sono determinati dai prodotti della combustione, ovvero	86
a	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria), azione tossica dei gas, riduzione della visibilità per il fumo e azione termica del calore prodotto	
b	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria) e azione tossica dei gas	
c	riduzione della visibilità per il fumo e azione termica del calore prodotto	

8	Uno "spazio a cielo libero" può essere qualificato come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo	170
a	Si, se è collegato ad una pubblica via in ogni condizione di incendio e nel quale siano garantita la protezione delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli occupanti che lo impiegano nell'esodo	
b	No, mai	
c	Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via	
9	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) in esercizio deve comprendere	258
a	Tutte le azioni previste negli altre due punti	
b	L'adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive, l'apposizione della segnaletica di sicurezza (divieti, avvertimenti, evacuazione,...), la verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio e la compilazione registro dei controlli	
c	La preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite piano di emergenza, formazione e addestramento degli addetti alla gestione dell'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche e la gestione delle condizioni di maggior rischio (lavori di manutenzione, rischi di interferenza, disattivazione di impianti o sistemi di sicurezza, impiego temporaneo di sostanze o lavorazioni pericolose.....).	
10	Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori	201
a	Si,	
b	No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazione	
c	No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)	
11	Il Sistema di Esodo è	158
a	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
b	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini il crollo delle strutture	
c	Il percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
12	La gestione dell'emergenza deve essere oggetto di preparazione e prove periodiche	278
a	Si, la gestione dell'emergenza deve essere preparata durante l'esercizio ordinario dell'attività e oggetto di specifiche prove periodiche	
b	No, non è necessario fare le prove periodiche è sufficiente che la pianificazione della gestione delle emergenze sia portata a conoscenza dei lavoratori	
c	No, in caso di emergenza gli addetti antincendio incaricati forniranno le istruzioni e le procedure necessarie per gestire l'emergenza	
13	Le porte EI "tagliafuoco" sono	74
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
14	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	116
a	È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra	
b	E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra	
c	E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta	
15	In funzione della temperatura di infiammabilità i liquidi combustibili	30
a	Vengono raggruppati in cinque classi: 1, 2, 3, 4 e 5	



SCHEDA N. 50 Correttore

1	Le vie di esodo previste in un luogo di lavoro devono essere di lunghezza limitata, in funzione del rischio di incendio dell'attività	183
a	Si, a seconda del profilo di rischio dell'attività, le lunghezze possono avere valori massimi fra 20 e 70 metri	
b	No, solo i corridoi ciechi devono rispettare dei limiti di lunghezza massima in funzione del rischio di incendio	
c	No, le lunghezze delle vie di esodo, compresi i corridoi ciechi, possono essere di qualunque valore a prescindere dal rischio dell'attività	
2	Gli estintori di classe A devono essere installati in modo da non superare le massime distanza di raggiungimento indicate nelle norme di prevenzione incendi	230
a	Si, le massime distanze di installazione variano fra i 20 e 40 metri in funzione del rischio di incendio al quale sono esposte le persone (Rvita)	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono presenti gli addetti	
c	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
3	I presidi antincendio installati nei luoghi di lavoro per il controllo dell'incendio sono	214
a	gli estintori d'incendio e gli impianti di protezione attiva contro l'incendio (es: rete idranti, impianti sprinkler ...)	
b	Solo gli estintori	
c	Solo gli impianti di protezione attiva contro l'incendio (es: rete idranti, impianti sprinkler ...)	
4	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto IRAI (rilevazione e allarme incendio)	194
a	devono essere raggiungibili mediante percorsi compresi tra i 15 e i 30 m, individuati in relazione al rischio incendio	
b	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	
c	devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	
5	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di con segnale di salvataggio e soccorso intendiamo	103
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio	
c	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
6	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	107
		
a	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco	
c	E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco	
7	In un luogo con affollamento dell'ambito servito maggiore di 1000 occupanti, la larghezza della via di esodo verticali deve essere maggiore o uguale a 1200 mm (1,20 m)	187
a	Si, a prescindere dal numero di vie di esodo disponibili	
b	No, la larghezza è definita dal progettista sulla base dell'affollamento e del numero di uscite	
c	Si, solo se in presenza di percorso di esodo unidirezionale (corridoio cieco)	

8	Affinché la combustione abbia luogo è necessaria la presenza di una fonte di innesco, cioè:	38
a	di una adeguata fiamma libera che, lambendo il materiale combustibile, dia la necessaria energia per l'avvio dell'incendio non per forza superiore all'energia di attivazione	
b	di una adeguata sorgente di calore che dia la necessaria energia per l'avvio dell'incendio, che deve essere superiore all'energia di attivazione	
c	Di un adeguata percentuale di ossigeno nell'aria	
9	Il calore radiante emesso da caminetti e stufe può innescare un incendio?	42
a	Sì, se il materiale investito dalla radiazione termica raggiunge la temperatura di accensione	
b	No, i materiali combustibili non possono ma essere innescati per irraggiamento del calore	
c	No, i materiali combustibili si innescano solo se a contatto diretto con fonti di calore	
10	Gli incendi di Classe B, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	14
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
c	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
11	Con limiti di infiammabilità di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme) si intende:	23
a	la percentuale in volume di combustibile nella miscela aria – combustibile	
b	la percentuale in volume del comburente nella miscela aria-combustibile	
c	la temperatura in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende	
12	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "rotonda", con pittogramma nero su fondo bianco e boro e banda (verso il basso da sinistra a destra, inclinata di 45°) rossi sono	105
a	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
c	segnali di divieto	
13	Nell'evoluzione di un incendio la fase di incendio generalizzato (flash over)	84
a	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
b	È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato ad uno dove le fiamme si propagano a tutto il volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità di combustione	
c	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
14	I principi di azione di spegnimento degli estinguenti (soffocamento, raffreddamento) sono gli stessi per tutte le sostanze che si possono utilizzare	49
a	No, ciascuna sostanza, generalmente, è in grado di esercitare in modo efficace alcune specifiche azione di spegnimento	
b	Sì, ogni sostanza agisce esercitando tutte le azioni di spegnimento allo stesso modo	
c	No, ciascuna sostanza è in grado di esercitare solo un'azione di spegnimento	
15	Le misure di prevenzione, propriamente dette, sono	67
a	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequenza di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte, ...)	
b	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguente all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo, ...)	
c	Tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sicurezza antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento, pianificazione emergenza, e....	